DCXVIII.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 GIUGNO 1962

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LI CAUSI

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedi	29747	LOMBARDI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>	29754
Disegni di legge:		RICCIO	29754
(<i>Annunzio</i>)	29750	BERTINELLI, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	29755, 29758, 29760
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	29748	DIAZ LAURA	29757
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	29749	RAUCCI	29760
Proposte di legge:		TRABUCCHI, <i>Ministro delle finanze</i>	29761, 29762
(<i>Annunzio</i>)	29750	BERLINGUER	29761, 29764
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	29748	FIUMANO'	29762
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	29749	TERRANOVA, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	29762, 29763
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (<i>Trasmissione</i>)	29750	CALABRO'	29763
Corte costituzionale (<i>Annunzio di sentenza</i>)	29750	CAMANGI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	29764
Interrogazioni e interpellanze (<i>Annunzio</i>):		Per un lutto del deputato Giuseppe Belotti:	
PRESIDENTE	29766, 29783	PRESIDENTE	29750
MONTANARI OTELLO	29782	Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	29750
Interrogazioni (<i>Svolgimento</i>):		Sostituzione di un Commissario	29750
PRESIDENTE	29751		
FANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	29751	La seduta comincia alle 17.	
CINCIARI RODANO MARIA LISA	29751	BIASUTTI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta del 6 giugno 1962.	
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i>	29751	(<i>È approvato</i>).	
SANTARELLI ENZO	29752	Congedi.	
PELIZZO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	29752	PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Cossiga, De Martino Carmine, Lucifero, Martino Edoardo, Patrini e Zanibelli.	
ALBARELLO	29753	(<i>I congedi sono concessi</i>).	
SCARASCIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	29753		
VIVIANI LUCIANA	29754		

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

alla III Commissione (Esteri):

« Destinazione della somma di lire libiche 20.000 ricavate dalla vendita al governo libico dell'edificio scolastico ex Fiera di Tripoli » (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (3837) (*Con parere della V e della VI Commissione*);

alla IV Commissione (Giustizia):

« Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (*Approvato dal Senato*) (3829);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Riforma del trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari e modifiche agli ordinamenti degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (3826) (*Con parere della V e della XIV Commissione*);

« Modifica del regime tributario delle delegazioni di pagamento rilasciate dai comuni a carico degli appaltatori delle imposte di consumo » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3842) (*Con parere della V Commissione*);

« Autorizzazione alla vendita, a trattativa privata, in favore del Patriarcato Siro di Antiochia e per il prezzo di lire 1.000.000, dei locali demaniali siti in Roma e facenti parte del compendio denominato " ex Monastero delle benedettine " in Campo Marzio » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3843) (*Con parere della II Commissione*);

« Determinazione per l'anno 1960 del reddito di ricchezza mobile derivante dalle affittanze agrarie » (3846) (*Con parere della V e della XI Commissione*);

« Revisione generale degli estimi e revisione del classamento del nuovo catasto terreni » (3847) (*Con parere della I e della XI Commissione*);

alla VII Commissione (Difesa):

Senatore ANGELILLI: « Modifiche alla legge 20 ottobre 1960, n. 1189, concernente varianti sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (3832) (*Con parere della V Commissione*);

alla XIV Commissione (Igiene e sanità):

« Modifiche all'ordinamento dell'Associazione italiana della Croce rossa » (*Approvato dalla XI Commissione del Senato*) (3834).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Per un esame completo della materia disciplinata dal disegno di legge n. 3829, testé assegnato alla IV Commissione (Giustizia) in sede legislativa, ritengo opportuno che le proposte di legge PINTUS: « Disposizioni in materia di protesto di cambiale e di altri titoli » (2149) e SPADAZZI: « Modalità per il recapito degli avvisi di pagamento di effetti cambiari » (3647), già assegnate alla stessa IV Commissione in sede referente, le siano deferite in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

I seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

BERRY: « Disposizioni concernenti il personale salariato delle amministrazioni dello Stato già dislocato nei territori d'Africa su cui è stata esercitata la sovranità italiana » (*Urgenza*) (3528) (*Con parere della V Commissione*);

SPADAZZI: « Condoni di sanzioni disciplinari e amministrative » (3830) (*Con parere della II, della IV e della VII Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Norme in materia di integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino e di imposta generale sull'entrata sui prodotti vinosi » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (3833) (*Con parere della II, della IV e della V Commissione*);

« Esenzione dall'imposta di successione e da quella sul valore globale dell'asse ereditario netto per i fondi rustici già coltivati direttamente dal defunto » (3848) (*Con parere della V e della XI Commissione*);

« Moderazione degli oneri tributari sui redditi dominicali e sui redditi agrari dei fondi rustici non coltivati » (3849) (*Con parere della V e della XI Commissione*);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

alla VII Commissione (Difesa):

AVOLIO ed altri: « Riconoscimento della qualifica di " militarizzati " ai ferrovieri della Campania, Sicilia, Sardegna in servizio dal luglio al settembre 1943 » (3839) (*Con parere della V e della X Commissione*);

alla VIII Commissione (Istruzione):

CAIAZZA ed altri: « Riordinamento dei convitti nazionali » (*Urgenza*) (3752) (*Con parere della V Commissione*);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

GAGLIARDI ed altri: « Nuove norme relative alla laguna di Venezia » (*Urgenza*) (3751) (*Con parere della I, della IV e della V Commissione*);

alla X Commissione (Trasporti):

FODERARO: « Inchiesta parlamentare sulla situazione della ferrovia a scartamento ridotto calabro-lucana » (3546);

TROMBETTA: « Modifiche alle norme sulle agevolazioni in materia di imposta generale sull'entrata di cui alla legge 19 luglio 1960, n. 764 » (*Urgenza*) (3642) (*Con parere della V e della VI Commissione*);

alla XIII Commissione (Lavoro):

Senatore BANFI: « Modifica all'articolo 15 della legge 29 aprile 1949, n. 264, recante provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati » (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (3836).

Il deputato Romualdi, che aveva chiesto di illustrare la proposta di legge: « Riduzione di imposte, sovrainposte e contributi agricoli unificati sui fondi abbandonati » (3625), ha dichiarato di rinunziare allo svolgimento. Questo provvedimento è deferito alla VI Commissione (Finanze e tesoro) in sede referente, con il parere della V e della XI Commissione.

La I Commissione (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere che il disegno di legge: « Disciplina della posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali autorizzati ad assumere un impiego presso enti od organismi internazionali o ad esercitare funzioni presso Stati esteri » (3691), già assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La VI Commissione (Finanze e tesoro) ha deliberato di chiedere che la proposta di legge Limoni ed altri: « Interpretazione autentica degli articoli 306 e 332 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni, e dell'articolo 95 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni » (3671), già assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La VIII Commissione (Istruzione) ha deliberato di chiedere che la proposta di legge Russo Salvatore ed altri: « Integrazione del trattamento di quiescenza degli insegnanti e capi di istituti della istruzione secondaria provenienti dalle scuole di avviamento dei comuni ad autonomia scolastica » (2979), già assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

BARTOLE ed altri: « Modifiche alla legge 11 gennaio 1957, n. 6, sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi » (*Già approvato dalla XII Commissione della Camera e modificato da quel consesso*) (1607-B);

« Revisione delle piante organiche del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (*Già approvato dalla Camera e modificato da quel consesso*) (1059-bis-B);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (*Approvato da quel consesso*) (3855);

« Modifiche alla legge 25 luglio 1952, n. 1127, e alla legge 15 gennaio 1955, n. 487, relative al Centro italiano dei viaggi di istruzione degli studenti » (*Approvato da quella VI Commissione*) (3856).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: i primi due, alle Commissioni che già li hanno avuti in esame, nella stessa sede, con

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

il parere, per il primo, della V Commissione; il terzo, alla Commissione competente, in sede referente; l'ultimo, alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

« Contributo all'Organizzazione delle nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O) per la salvaguardia dei monumenti minacciati di sommersione dalle acque del Nilo » (3859);

dal Ministro della difesa:

« Modifiche agli articoli 2 e 62 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la leva marittima approvato con regio decreto 28 luglio 1932, n. 1365, e successive modificazioni » (3857).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

COLASANTO ed altri: « Norma integrativa dell'articolo 48 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, modificato con la legge 20 ottobre 1960, n. 1189, riguardante i tenenti colonnelli dei servizi tecnici di artiglieria, della motorizzazione e del servizio automobilistico » (3850);

CAIAZZA ed altri: « Modifica alle norme per il riscatto del servizio non di ruolo degli impiegati ex combattenti od appartenenti a categorie equiparate » (3851);

LAMA ed altri: « Norme per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle sostanze minerali e dei prodotti di cava » (3852);

IOZZELLI: « Norma integrativa dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, ai fini del riconoscimento di località economicamente depressa » (3853);

IOZZELLI: « Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda » (3854);

SPADAZZI: « Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (3858).

Saranno stampate e distribuite. Avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, le

prime cinque saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; l'ultima sarà trasmessa alla Commissione competente, in sede referente.

Annunzio di una sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettera del 7 giugno 1962, ha trasmesso copia della sentenza depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme contenute nel comma sesto dell'articolo 9 e nel comma quinto dell'articolo 17 del regio decreto 17 agosto 1935, n. 1765, concernente l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, nella parte in cui è stabilito il principio del *solve et repete* (sentenza 29 maggio 1962, n. 45).

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso osservazioni e proposte riguardanti la disciplina del divieto di licenziamento delle lavoratrici a causa di matrimonio approvate da quel consesso nella seduta del 23 maggio 1962.

Sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Sostituzione di un Commissario.

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere sulle norme delegate in materia di consorzi di bonifica, a norma degli articoli 31 e 32 della legge 2 giugno 1961, n. 454, il deputato Scalia, in sostituzione del deputato Zanibelli, il quale ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per motivi di salute.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai ministeri competenti risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Per un lutto del deputato Giuseppe Belotti.

PRESIDENTE. L'onorevole Giuseppe Belotti è stato colpito da un grave lutto: la perdita di una figlia.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

Al collega così duramente provato, la Presidenza ha già fatto prevenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo a nome dell'Assemblea.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Roberti, Cruciani e Servello, al ministro del tesoro, « per chiedere se sia a conoscenza che, oltre alle trattenute sullo stipendio, disposte con propri decreti a carico dei dipendenti che ebbero a partecipare alle giornate di sciopero del 15 e del 28 febbraio ed a quelle dell'11, 29, 30 e 31 marzo 1961, per i dipendenti della direzione generale delle pensioni di guerra si è provveduto a non corrispondere un compenso relativo a 18 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato; se ritenga, ad evitare che per uno stesso addebito i dipendenti predetti abbiano ad essere colpiti da una duplice sanzione, di provvedere a che il suindicato compenso venga regolarmente corrisposto » (4460).

A richiesta degli interroganti, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione delle onorevoli Maria Lisa Cinciari Rodano e Gina Borellini al ministro degli affari esteri, « per conoscere quando e come si provvederà al risarcimento dei danni alle vittime del nazismo in base all'accordo firmato il 2 giugno 1961 tra l'ambasciatore Quaroni e il segretario di Stato agli affari esteri del governo della repubblica federale tedesca, Karstens, col quale il governo medesimo si impegnava a versare 400 milioni di marchi » (4640).

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Rispondo anche a nome del ministro degli affari esteri. Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione del 31 marzo 1962, ha approvato il disegno di legge concernente la ratifica ed esecuzione dell'accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica federale germanica per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialista e scambio di note conclusive, firmato a Bonn il 2 giugno 1961. Si assicura che, non appena il predetto disegno di legge sarà perfezionato, l'amministrazione predisporrà sollecitamente un apposito provvedimento per la ripartizione agli aventi diritto delle somme che il governo della

Repubblica federale germanica si è impegnato a versare al Governo italiano.

PRESIDENTE. L'onorevole Cinciari Rodano Maria Lisa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

CINCIARI RODANO MARIA LISA. La risposta dell'onorevole sottosegretario è troppo scarna per potermi dichiarare soddisfatta. Egli infatti non dice quando potrà essere definitivamente approvato il disegno di legge di ratifica dell'accordo, firmato più di un anno fa. D'altro canto, occorrerà poi un ulteriore disegno di legge per stabilire i modi e i tempi della distribuzione delle somme agli aventi diritto. Si tratta di gente che aspetta da circa 17 anni. Ritengo pertanto che il Governo dovrebbe disporre con urgenza i necessari provvedimenti. Vorrei anzi pregare il sottosegretario di precisare quando il Governo intenda provvedere alla ratifica.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Desidero assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero del tesoro, con lettera del ministro Tremelloni, ha già suggerito al Ministero degli affari esteri di adottare una formula per abbreviare la procedura. Si è proposta così l'emanazione di un decreto presidenziale di delega. Prendo comunque impegno, ritenendo fondate le lamentele, di far sollecitare dal mio ministro il Ministero competente per ovviare agli inconvenienti lamentati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Enzo Santarelli, ai ministri dell'industria e commercio e della marina mercantile, « per conoscere se ritengano opportuno esaminare le possibilità di sviluppo della Fiera internazionale della pesca, sia in occasione della prossima XXII edizione, sia in una prospettiva più ampia e duratura, tale che si inserisca nella politica commerciale e marinara del nostro paese, e vogliano in conseguenza affidare alla Fiera della pesca nuovi contributi finanziari e nuovi compiti, affinché l'ente possa sviluppare e qualificare nel campo che gli è proprio, con funzioni propulsive, le sue attività permanenti » (4479).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio ha facoltà di rispondere.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Rispondo anche per conto del ministro della marina mercantile.

Premesso che le finalità e i compiti delle manifestazioni fieristiche sono indicati nelle

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

norme statutarie degli enti che le organizzano, si può assicurare che ogni iniziativa assunta nel quadro delle proprie norme statutarie dall'Ente autonomo fiera di Ancona è stata costantemente oggetto, e lo sarà anche in avvenire, del più pronto e più attento esame, appunto in considerazione dell'importanza che la manifestazione riveste per il settore della pesca e per quelli ad essa collegati.

Si fa inoltre presente che l'Ente autonomo fiera di Ancona ha usufruito dei seguenti contributi a carico del Ministero dell'industria e commercio: con la legge n. 562 del 1951: 15 milioni; con la legge n. 720 del 1954: 20 milioni; con la legge n. 304 del 1957: 10 milioni; con la legge n. 133 del 1959: nel 1959, 10 milioni; nel 1960, 5 milioni; nel 1961, 7 milioni; nel 1962, 5 milioni.

Il predetto ente pertanto ha goduto di posizione di privilegio rispetto alla maggioranza delle altre manifestazioni fieristiche. Infatti, come è ben noto, il Ministero dell'industria e commercio ha a disposizione una somma estremamente ridotta, che naturalmente deve essere ripartita fra tutte le manifestazioni fieristiche più importanti che hanno luogo sul territorio nazionale.

Nell'ambito dei mezzi assai scarsi a disposizione si è riservata sempre alla fiera di Ancona, per la sua particolare importanza (del resto sottolineata dall'onorevole interrogante) la massima considerazione possibile, pur nei limiti imposti dall'eseguità delle somme a disposizione.

Si assicura comunque che le amministrazioni interessate, e in particolare il Ministero dell'industria e commercio, continueranno a seguire con la più attenta e benevola considerazione la manifestazione di cui trattasi e non mancheranno di dare alla medesima, come già è stato fatto per il passato, ogni possibile assistenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Enzo Santarelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANTARELLI ENZO. Mi dichiaro soddisfatto della risposta, raccomandando alle amministrazioni centrali interessate di seguire da vicino, anche in avvenire, un settore di così rilevante importanza. Poiché diverse sono le amministrazioni interessate al settore della pesca, l'onorevole sottosegretario non dovrebbe mancare di attirarne l'attenzione sui problemi del settore.

Dalle cifre esposte dall'onorevole sottosegretario sembra di poter desumere una contrazione, a partire dal 1960, dei contributi rispetto agli anni precedenti. In futuro i contributi dovrebbero essere nuovamente aumen-

tati, in considerazione dei particolari problemi che il settore della pesca deve oggi affrontare a seguito delle trasformazioni che si stanno verificando nel suo ambito e del passaggio da una pesca a livello artigianale a una pesca a livello industriale.

Poiché si profilano possibilità di cooperazione e di scambio sul piano internazionale, la fiera di Ancona è chiamata ad esercitare una importante funzione di collegamento. La manifestazione ha avuto un certo sviluppo, ma esso appare insufficiente ove si consideri che i paesi partecipanti all'ultima edizione sono stati appena dodici, laddove la mancanza di analoghe rassegne periodiche in Europa dovrebbe consentire un più largo intervento di espositori esteri.

Mi auguro pertanto che la fiera di Ancona possa venire potenziata e diventare uno dei maggiori strumenti per l'attuazione di quella politica marinara e peschereccia che in Italia è sinora mancata.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Albarello, al ministro della difesa, « per conoscere la reale portata dello scandalo che sarebbe avvenuto, a stare alle notizie di stampa, all'ospedale militare di Bologna, dove alcuni dirigenti sono accusati di aver venduto gli esoneri militari a prezzi di favore. L'interrogante chiede che il ministro, in occasione della risposta per i fatti di Bologna, abbia anche a riferire su tutti gli altri fatti consimili avvenuti in altre città » (4508).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

PELIZZO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Gli illeciti verificatisi presso l'ospedale militare di Bologna si riferiscono a giovani già arruolati dal locale ufficio provinciale di leva e successivamente riconosciuti di ridotta attitudine militare in sede di selezione attitudinale e di osservazione ospedaliera.

Responsabilità sono emerse a carico di alcuni ufficiali medici, sottufficiali e impiegati civili, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Nei riguardi del personale predetto è stato adottato, nell'ambito di competenza dell'amministrazione, il provvedimento della sospensione cautelare dall'impiego o dal servizio, a norma delle vigenti disposizioni.

Altri casi di irregolarità si sono avuti presso gli uffici provinciali di leva di Parma e di Agrigento, dove alcuni giovani sono stati ammessi al congedo anticipato senza essere in possesso di tutti i requisiti di legge.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

Anche in questi casi, accertata la responsabilità di alcuni impiegati civili, si è provveduto alla loro denuncia alla magistratura, disponendone intanto la sospensione cautelare dal servizio.

È stato disposto che le competenti autorità militari centrali e territoriali intensifichino i controlli e le ispezioni affinché episodi del genere, anche se sporadici, non abbiano più a turbare l'ordinato svolgimento del delicato servizio della leva.

PRESIDENTE. L'onorevole Albarello ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALBARELLO. Per quanto riguarda la risposta data in merito alla questione degli esoneri truccati dal servizio militare che si verificano in molti distretti italiani, sono parzialmente soddisfatto. Sono soddisfatto, in particolare, che si sia anche riconosciuta la situazione del tutto abnorme determinatasi nel distretto di Bologna, e che siano stati puniti i colpevoli.

Quanto alla situazione di Parma, non mi pare che il rappresentante del Governo abbia dato una risposta esauriente, poiché ha parlato soltanto di impiegati civili implicati nello scandalo, mentre da una corrispondenza giornalistica in mio possesso e riguardante il processo contro il generale Ernesto Mangiarotti e altre cinque persone coinvolte in uno scandalo per esoneri militari illecitamente ottenuti a Parma, risulta che lo stesso generale è stato condannato ad un anno, nove mesi e 10 giorni di reclusione. Il fatto che un generale delle forze armate della Repubblica italiana abbia favorito per denaro l'esonero dal servizio militare di giovani che non ne avevano diritto, è cosa che genera in tutti noi una grande tristezza. Siamo giunti molto in basso se accadono di queste cose!

Penso che sia compito dell'autorità far sì che simili abusi non abbiano più a verificarsi. Ciò non è accaduto soltanto a Bologna e a Parma. Da un ritaglio del *Corriere della sera* rilevo che uno scandalo per esoneri dal servizio militare è avvenuto a Firenze; un altro a Verona, del quale ho ripetutamente informato il ministro senza ottenere risposta; un terzo a Napoli. Così, mentre giovani nullatenenti, povera gente, devono prestare servizio militare, si verificano sempre queste vergognose condiscendenze (per non chiamarle peggio) nei riguardi di giovani i quali, a pagamento, riescono a sottrarsi al loro dovere.

È vero che dai nostri banchi è stato spesso detto che la ferma di 18 mesi è lunga

e inopportuna. Ora, una riduzione della durata della ferma potrebbe consentire in, questo settore, una certa moralizzazione. I nostri giovani cercano di fare di tutto per sfuggire alla troppo lunga ferma di 18 mesi, come è dimostrato da casi molti significativi che ci sono presenti. Mi auguro che questa mia interrogazione possa giovare a un avviamento allo studio di una riduzione della durata della ferma militare, che è nei voti di molti nostri giovani e delle loro famiglie.

L'onorevole sottosegretario penso vorrà interessarsi di un'altra questione che favorisce questo vergognoso stato di cose. Intendo riferirmi alle inserzioni sui giornali, da parte di grosse società del nostro paese come la Borletti e la Fiat, che richiedono, per l'assunzione di giovani, il certificato che si tratta di persona « esente ». Anche ciò è vergognoso, poiché il giovane che presta servizio militare viene in qualche modo defraudato del suo diritto al lavoro.

Quando si dà il caso di grossi industriali che hanno questo atteggiamento di fronte all'obbligo militare, non sorprende poi che si verifichino questi episodi che noi tutti deploriamo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione della onorevole Viviani Luciana, al ministro della pubblica istruzione, « per sapere se ritenga urgente predisporre una inchiesta alla « casa dello studente » Giovanni Miranda di Napoli, dove da vari mesi gli studenti sono costretti a condurre una viva agitazione per richiamare l'attenzione della opinione pubblica e degli organi competenti sulla gravità di un regime interno che tende a trasformare una casa, che ospita un gruppo di studenti fra i più meritevoli, in un carcere o riformatorio » (4758).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

SCARASCIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Ministero, non appena informato delle agitazioni degli studenti dell'università di Napoli, e in particolare dei giovani ospiti presso la locale « casa dello studente », ha provveduto ad inviare sul posto un ispettore generale con l'incarico di procedere ad indagini atte ad accertare le vere cause che hanno dato luogo alle agitazioni stesse.

In seguito all'ispezione ministeriale e grazie anche al fattivo e consapevole intervento delle autorità accademiche, la situazione del collegio Miranda di Napoli si è normalizzata.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

Al fine di rendere più conforme al carattere del collegio il sistema disciplinare, che inevitabilmente deve sussistere in ogni collettività, è stata disposta la nomina di un vicedirettore nella persona di un assistente universitario di gradimento degli studenti ospiti del collegio.

Nello stesso tempo, accogliendo una richiesta avanzata da questi ultimi, è stata autorizzata la nomina, con sistema elettivo, tra i borsisti, di una loro rappresentanza che, ponendosi in contatto con la direzione, possa segnalare eventuali inconvenienti, desideri e iniziative. In tal modo si spera di creare uno spirito di collaborazione e di comprensione reciproca per una più serena vita di collegio.

Comunque, il Ministero, le autorità accademiche e l'opera universitaria, che seguono sempre con vigile cura i problemi dell'assistenza ai giovani studenti, non mancheranno, in particolar modo per il collegio di Napoli, di espletare ogni possibile assistenza pratica e morale affinché gli studenti avvertano concretamente di essere tutelati nella loro diuturna fatica per una adeguata preparazione culturale.

PRESIDENTE. L'onorevole Luciana Viviani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

VIVIANI LUCIANA. Prendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario, che confermano in gran parte il contenuto della mia interrogazione.

In effetti, l'agitazione era nata soprattutto dall'esigenza, prospettata dagli studenti ospiti, di aver appunto questo organismo rappresentativo degli studenti stessi, che potesse collaborare con gli organi dirigenti al fine di determinare una migliore funzionalità della vita interna della « casa dello studente », sia per quanto riguarda le questioni materiali (vitto, organizzazione interna, ecc.), sia e soprattutto per quanto riguarda le norme che regolano la libera uscita, la ricreazione, l'insieme dell'organizzazione culturale.

L'onorevole sottosegretario ci comunica che questo organismo è stato istituito e su base elettiva: perciò non possiamo fare altro che auspicare che questa attiva collaborazione possa dare i frutti che gli studenti si ripromettono. Pertanto mi dichiaro soddisfatta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Riccio, al ministro del turismo e dello spettacolo, « per conoscere se intenda presentare immediatamente il disegno di legge per il finanziamento degli impianti sportivi indispensabili per una onorevole pre-

sentazione della città di Napoli ai giochi del Mediterraneo, tenendo presente che ogni ulteriore ritardo — mancando appena 19 mesi all'inizio dei giochi — ne comprometterebbe l'effettuazione; e ciò in esecuzione di un impegno assunto già da oltre un anno in sede di candidatura di nazioni » (4543).

L'onorevole sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo ha facoltà di rispondere.

LOMBARDI, Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo. Il provvedimento di cui si parla nell'interrogazione è stato presentato dal Governo al Senato fin dal 18 aprile. Mi consta anche che la competente Commissione del Senato, in sede legislativa, lo ha già approvato.

PRESIDENTE. L'onorevole Riccio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RICCIO. Avrei potuto dichiararmi soddisfatto sei mesi fa, quando presentai l'interrogazione. Mi ritengo, comunque, anche adesso, soddisfatto, in quanto io avevo eccitato il Governo a presentare il provvedimento.

Vorrei pregare il sottosegretario di intervenire affinché le costruzioni siano fatte e presto, perché ormai si avvicina il periodo dei « ludi del Mediterraneo », ed è urgente che le attrezzature siano approntate. Ogni perdita di tempo potrebbe essere veramente pericolosa e compromettere le manifestazioni.

Pertanto invito l'onorevole sottosegretario a sollecitare l'approvazione del provvedimento, al fine di passare poi all'esecuzione delle opere con la massima celerità.

LOMBARDI, Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI, Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo. Desidero assicurare l'onorevole Riccio che anche nelle more della presentazione del disegno di legge, derivate da note circostanze, il Ministero si è preoccupato di non perdere ulteriore tempo per la realizzazione di quell'opera. Sono già state prestabilite tutte le procedure idonee perché, approvata la legge, si possa rapidamente passare all'approntamento degli impianti.

RICCIO. La ringrazio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Roberti, al ministro della pubblica istruzione, « per conoscere quale sia l'atteggiamento del Governo nei confronti della grave questione relativa alla riserva degli incarichi e supplenze nell'insegnamento di lingue moderne ai laureati con titoli specifici in tali materie; vertenza che mantiene giustamente preoccupati gli insegnanti e gli allievi

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

degli istituti superiori che rilasciano tali titoli, primo fra tutti l'Istituto orientale di Napoli, ove è in corso da vari giorni una grave agitazione studentesca » (4729).

A richiesta dell'interrogante, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Per accordo intervenuto tra interrogante e Governo, lo svolgimento della interrogazione Pinna (4511) è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole De Marzio, ai ministri dell'industria e commercio, delle partecipazioni statali, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale « per conoscere per quali motivi i prefetti non abbiano ancora provveduto — nonostante le sollecitazioni ministeriali contenute nelle circolari n. 1465-C del 17 luglio 1961 e 1479-C del 15 novembre 1961 — a dare pratica attuazione alla disciplina degli orari di vendita dei carburanti, giusto quanto disposto dalle leggi 16 giugno 1932, n. 973, e 22 febbraio 1934, n. 370. L'interrogante chiede, altresì, se la sola opposizione dell'A. G. I. P. all'applicazione di una legge possa bastare, e fino a quando, ad impedire l'applicazione della legge stessa. L'interrogante chiede di conoscere se l'azione dell'azienda di Stato, contraria, a differenza delle società petrolifere private, all'applicazione di qualsiasi orario — e quindi in contrasto con le legittime aspirazioni di una modesta ma numerosa categoria di imprenditori commerciali e di loro dipendenti, a più umane condizioni di lavoro e di vita — venga ritenuta compatibile con i fini istitutivi dell'ente. L'interrogante, infine, considerato che in Italia il rapporto impianti di distribuzione di carburante-automobili in circolazione è il più alto d'Europa, mentre per di più i consumi medi delle auto italiane sono minori dei consumi medi delle auto degli altri paesi, chiede di interrogare il ministro dell'industria e commercio per sapere se ritenga opportuno, almeno nelle regioni ove gli impianti di distribuzione di carburante hanno raggiunto la più alta densità, raccomandare ai prefetti l'adozione di criteri più restrittivi nel rilascio di nuove autorizzazioni. Ciò per non aggravare ulteriormente la precaria situazione dei rivenditori di carburante » (4478).

Poiché l'onorevole De Marzio non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Le seguenti interrogazioni, che trattano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente:

Romualdi, ai ministri del lavoro e previdenza sociale e della difesa, « per conoscere quali misure sono state prese e quali riten-

gano ancora necessarie ed urgenti per la tutela dei diritti dei lavoratori dai vari settori del campo *Darby* della S.E.T.A.F. a Livorno e nelle vicinanze, le cui condizioni di lavoro sembrano molto discutibili sotto il profilo sindacale, ed anche sotto quello economico, di gran lunga peggiori e più incerte di quelle di qualsiasi altro lavoratore italiano » (4344);

Diaz Laura, Paolicchi, Raffaelli, Menchinelli, Amadei Leonetto e Pucci Anselmo, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere se sia al corrente della intollerabile situazione imposta ai lavoratori italiani dipendenti del S.E.T.A.F. di stanza a Livorno; se il ministro sia informato del fatto che i suddetti dipendenti non hanno diritto di organizzarsi sindacalmente, né di eleggere la propria commissione interna né di scioperare per difendere i propri diritti sindacali; che le organizzazioni sindacali « ammesse » a trattare dei diritti e delle rivendicazioni dei lavoratori sono state scelte dal comando americano su basi discriminatorie; e se, quindi, il ministro si renda conto e sia disposto a tollerare che centinaia di lavoratori italiani, all'atto stesso della loro assunzione al lavoro da parte del S.E.T.A.F., vengano a subire regolamenti del tutto estranei, ed anzi in contraddizione, alle norme sindacali ed alle leggi costituzionali della Repubblica italiana; e quali sono pertanto i provvedimenti, da assumersi con la massima urgenza, che il ministro intende adottare al fine di fare rispettare, sul territorio nazionale, le norme fondamentali della nostra Costituzione » (4358).

L'onorevole ministro del lavoro e della previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

BERTINELLI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Rispondo anche per conto del ministro della difesa.

Fin dalle prime assunzioni di personale civile italiano presso il campo *Darby* le autorità locali e i sindacati si sono adoperati affinché da parte americana fossero rispettate le norme italiane vigenti in materia di lavoro e di previdenza.

Agli incontri fra le parti e alle conversazioni — in verità alquanto lunghe e laboriose, a motivo della diversa concezione dei rapporti di lavoro e previdenziali — hanno partecipato senza alcuna restrizione le organizzazioni sindacali aventi del seguito fra i lavoratori alle dipendenze del comando americano, e cioè la C.I.S.L. e l'U.I.L. Tali conversazioni hanno portato alla definizione di un primo documento (nell'anno 1951) autenticamente contrattato e siglato dai rappresen-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

tanti del comando americano, dal prefetto, dal capo dell'ispettorato del lavoro di Livorno e dai rappresentanti della C.I.S.L. e della U.I.L. delle province di Livorno e di Pisa. In precedenza era già stata definita e concretata l'osservanza da parte americana di tutte le norme relative alle assicurazioni sociali per i loro dipendenti.

Sono stati successivamente aggiornati in sede locale, con l'intervento dell'ispettorato del lavoro di Livorno, l'ordinamento delle qualifiche del personale, le retribuzioni, l'orario di lavoro, con risultati ritenuti soddisfacenti dalle stesse organizzazioni sindacali, con le quali l'ispettorato predetto si è tenuto costantemente in contatto. Nel luglio 1957 presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si è pervenuti alla redazione, con la commissione di coordinamento delle forze U.S.A., di un documento col quale è stata definita l'applicazione univoca ed uniforme delle norme vigenti in materia di lavoro e di previdenza a tutti gli organismi U.S.A. operanti in Italia e occupanti personale italiano.

Le trattative dirette tra comando S.E.T.A.F. e associazioni sindacali italiane, dopo una stasi iniziale e dopo una riunione tenuta a Verona nel gennaio 1959, hanno dato luogo a frequenti contatti fra la direzione del personale della S.E.T.A.F. e le unioni provinciali della C.I.S.L. e della U.I.L.

I salari e gli stipendi attualmente corrisposti dalla S.E.T.A.F. nelle province di Livorno e Pisa risultano superiori alla media corrente sul mercato del lavoro locale, e ciò non solo considerando i minimi contrattuali, ma anche operando un raffronto sul piano delle retribuzioni di fatto.

Giova per altro fare al riguardo le seguenti considerazioni. Il trattamento economico S.E.T.A.F. trovò la sua organica sistemazione nel maggio 1956, e fu lievemente ritoccato nel 1958. Tale trattamento era stato impostato tenendo conto della realtà salariale locale di quel momento nonché di alcuni particolari criteri di apprezzamento, quali la precarietà del rapporto, la delicatezza dei compiti e simili. Da tale epoca il trattamento economico S.E.T.A.F. non ha subito alcun mutamento, mentre quello corrisposto dalle aziende private italiane ai propri dipendenti, pur notevolmente inferiore nel 1956 a quello in atto presso la S.E.T.A.F., ha da allora subito un notevole incremento, cosicché il margine di differenza fra i due trattamenti è andato riducendosi. Da ciò l'aspettativa del personale della S.E.T.A.F. che anche per

esso il trattamento economico si evolva, così come è avvenuto per i lavoratori delle aziende private italiane, in modo da ristabilire fra i due trattamenti il rapporto che si aveva nel 1956.

Il giorno 24 maggio ultimo scorso ha avuto luogo a Verona una riunione fra rappresentanti del comando alleato ed esponenti sindacali della C.I.S.L. e della U.I.L., sia nazionali sia delle province di Verona, di Vicenza, di Livorno e di Pisa. Nel corso della stessa riunione sono state trattate due questioni: quella della posizione del sindacato nei rapporti con il comando U.S.A. e quella degli aumenti salariali. Il comando in parola ha ribadito il concetto di non poter aderire ad una intesa di natura negoziale-sindacale per la disciplina dei rapporti con il personale dipendente, pur dichiarandosi disposto a tenere conto delle varie richieste formulate sindacalmente. A giustificazione di tale atteggiamento è stato addotto che si tratta di un organismo militare di Stato estero, che non può agire e decidere in modo autonomo, dovendo sentire una apposita commissione di coordinamento tra le forze armate americane in Europa.

I rappresentanti sindacali, pur non condividendo tale impostazione, hanno tuttavia aderito alla proposta di una maggiore frequenza degli incontri intesi ad una impostazione di massima delle questioni da risolvere, incontri che dovrebbero verificarsi a livello confederale con il comando U.S.A. per l'esame dei problemi di carattere generale, e a livello provinciale per la soluzione di casi particolari o di interessi meramente locali.

Quanto agli aumenti salariali che avranno decorrenza dal 1° giugno 1962, essi sono stati deliberati nelle seguenti misure: per le province di Livorno e di Pisa il 10,50 per cento sia per gli impiegati sia per gli operai; per le province di Verona e Vicenza il 12,50 per cento per gli impiegati e l'11 per cento per gli operai. Detti aumenti si concretizzano nella corresponsione della contingenza in misura pari a quella del settore industria, in una mezza mensilità aggiuntiva (una mezza quattordicesima mensilità) e in un aumento tabellare per la differenza.

Le intese raggiunte per gli aumenti anzidetti offrono il vantaggio dell'accettazione da parte del comando alleato della corresponsione dell'indennità di contingenza ai propri dipendenti e la possibilità, quindi, del suo adeguamento nel tempo.

Per quanto concerne, in particolare, la situazione sindacale, nessuna remora sussiste

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

per i lavoratori italiani dipendenti dalla S. E. T. A. F. ad organizzarsi sindacalmente ed a porre sindacalmente le loro rivendicazioni. Ciò è comprovato dallo sviluppo che hanno avuto i rapporti fra le organizzazioni sindacali e l'organismo americano in parola. Infatti, pressoché dalle prime assunzioni di personale da parte della S. E. T. A. F., le suddette organizzazioni sindacali, unitamente alle autorità locali, hanno partecipato senza alcuna restrizione alle trattative intese a far sì che le autorità americane si attenessero alle norme vigenti in Italia in materia di lavoro e di previdenza.

Per quanto concerne il diritto di sciopero, se è vero che all'atto delle prime assunzioni (anteriormente cioè alla restaurazione dell'opportuna disciplina e delle necessarie intese fra le parti) erano state richieste dal comando ai lavoratori interessati dichiarazioni contenenti un impegno a non scioperare, è altrettanto vero che già dal gennaio 1953 dichiarazioni del genere non sono state più richieste e che quelle precedenti sono praticamente considerate senza alcun valore.

Alle trattative instaurate sin dall'atto delle prime assunzioni hanno partecipato, come si è detto, la C. I. S. L. e la U. I. L. Ma ciò non perché tali organizzazioni siano state appositamente scelte dal comando americano, ma perché, a quanto risulta dalle indagini esperite dall'ispettorato del lavoro, soltanto detti sindacati hanno promosso l'instaurazione di rapporti con la S. E. T. A. F.

Un tentativo di stabilire rapporti del genere venne esperito isolatamente dalla Camera del lavoro di Verona in ordine ad una riunione che ha avuto luogo in detta città, presso la S. E. T. A. F., nel gennaio 1959, su richiesta dei sindacati C. I. S. L. e U. I. L.

In quell'occasione, infatti, detta camera del lavoro lamentò la sua mancata convocazione da parte della S. E. T. A. F., la quale, per altro, rispose in data 19 febbraio 1959 facendo presente che tale mancato invito era motivato dal fatto che la camera del lavoro stessa non aveva mai richiesto di essere convocata né aveva provveduto a comprovare (così come invece avevano fatto le altre due organizzazioni) che propri iscritti fossero fra gli italiani dipendenti dalla S. E. T. A. F., ciò che le avrebbe consentito di esercitare un concreto mandato di rappresentanza.

Per quanto riguarda la mancata costituzione della commissione interna si ha notizia che, nell'intento di soddisfare la richiesta del personale, il comando della S. E. T. A. F. ha predisposto in questi giorni uno schema

normativo per la costituzione ed il funzionamento di organismi aventi fini analoghi a quelli delle commissioni interne, organismi che presumibilmente saranno denominati « comitati misti di consultazione ».

Allo stato attuale può pertanto ritenersi che il trattamento giuridico ed economico assicurato ai lavoratori in parola sia soddisfacente.

Assicuro comunque che il Ministero, tramite i propri uffici periferici, dedica la massima attenzione alla sistemazione dei lavoratori predetti ai fini di una sempre più adeguata disciplina del loro rapporto di lavoro.

Assicuro altresì che la disciplina in atto non è per nulla in contrasto con le norme costituzionali del nostro paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Laura Diaz ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

DIAZ LAURA. Ho troppa stima di lei e della sua buona fede, signor ministro, per pensare che alcune delle cose che ella ha qui letto siano state scritte da lei personalmente; e debbo purtroppo notare — ho qui la copia del rapporto del comando della S. E. T. A. F. — che i suoi collaboratori le hanno fornito pari pari i bollettini che la S. E. T. A. F. pubblica ad uso e consumo dei dipendenti e della propaganda estera. Noi abbiamo protestato tante volte perché nelle risposte alle nostre interrogazioni ed interpellanze il Governo non si regola secondo analisi oggettive che tengano conto di tutte e due le parti in causa, ma in generale soltanto in base ad elementi forniti dal maresciallo dei carabinieri e dal vicequestore; ma oggi addirittura il Governo ci presenta un quadro della situazione che non è neanche quello fornito dalle autorità civili italiane di Livorno, di Pisa, e delle altre città dove le forze americane impiegano personale italiano, ma che è quello stesso dei documenti del comando americano: cioè le informazioni sono attinte proprio dalla parte che è sotto accusa.

Onorevole ministro, le cose che ella ha detto, almeno nella stragrande maggioranza, non corrispondono assolutamente a verità. Non è vero che i lavoratori italiani dipendenti dalla S. E. T. A. F. hanno avuto o hanno uno stipendio pari e talvolta superiore (ecco le parole precise usate nella risposta che le è stata fornita, quelle stesse che sono contenute nella relazione della S. E. T. A. F.) a quello del lavoratore italiano; lo stipendio è invece sensibilmente inferiore. Ho qui i dati che risultano da una indagine svolta tra le ditte di Livorno, Pisa, ecc., presso la Piaggio e altre aziende, dati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

i quali mostrano chiaramente la situazione e le condizioni salariali dei lavoratori italiani dipendenti dalla S. E. T. A. F. Gli autisti della S. E. T. A. F., ad esempio, i quali lavorano 218 ore al mese, hanno un salario che oscilla tra le 68 e le 70 mila lire mensili. Invece gli autisti dell'« Atal », dell'azienda tranviaria municipalizzata di Livorno, gli autisti delle stesse ditte private che svolgono un normale lavoro con 164 ore mensili percepiscono 87 mila lire di stipendio. È vero che gli americani hanno il buon gusto, quando gli autisti partono, di fornire loro anche un foglio su cui è scritto: « Non vi sono parti di ricambio per il corpo umano » (a questo si riducono le *human relations* del comando americano in Italia con i propri dipendenti!); ma gli autisti non hanno alcuna indennità di rischio, e tutte le leggi italiane vengono calpestate. Infatti, in base al codice stradale italiano, quando si compie un viaggio superiore a un certo numero di chilometri, gli autisti devono essere due; dalla S. E. T. A. F., invece, i camion partono per Brindisi, per Taranto ecc. con un solo autista. Potrei anche restare indifferente di fronte alla violazione di qualche norma del codice della strada, ma il fatto è che quell'autista compie da solo il viaggio di andata e ritorno, senza fruire di alcuna particolare previdenza. E le ore straordinarie, che si fanno in particolare in queste occasioni, non solo non vengono calcolate sulla base dei contratti di lavoro italiani, ma non sono calcolate neppure sulla base di quel famigerato manuale che la S. E. T. A. F. fa firmare al lavoratore italiano e che prevede il 25 per cento per le ore straordinarie. E con questi esempi potrei continuare a lungo.

Vi è stata una rivendicazione intesa ad ottenere la diminuzione delle ore lavorative: la richiesta è stata accolta, ma ai lavoratori sono state tolte 10 mila lire al mese. Altro che aumento dei salari! È da molto tempo che questi lavoratori stanno premendo, ma finora non sono riusciti ad ottenere nulla. E, d'altra parte, la loro lotta si svolge in condizioni difficilissime! Ho lasciato ieri Livorno, dopo aver avuto un colloquio semi-clandestino (se sapessero che questi lavoratori parlano con me, li licenzierebbero) con i dipendenti italiani della S. E. T. A. F. Per ora essi non hanno ottenuto alcun aumento, ma, al contrario, tutti hanno subito una diminuzione di 10 mila lire al mese per la riduzione dell'orario di lavoro: e sappiamo tutti benissimo che in Italia la riduzione dell'ora-

rio di lavoro non può tradursi in una diminuzione del salario.

Ella mi dice che dal punto di vista sindacale non vi è stata discriminazione. Neanche questo è vero.

BERTINELLI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Non vi è stata discriminazione nelle trattative.

DIAZ LAURA. Vi è stata discriminazione anche nelle trattative, onorevole ministro. Onestamente le ricordo questo: oggi che la C. I. S. L. e la U. I. L., premute dai lavoratori, si sono messe su un terreno avanzato di rivendicazioni e di scioperi, il comando americano ha chiamato i rappresentanti di queste organizzazioni e ha detto loro: badate, io rompo le trattative anche con voi, non tratto più con nessuno; e se i lavoratori scioperano, li licenzio tutti. Questo è successo 15 giorni fa, a Vicenza, e il fatto è stato riportato da tutti i giornali, anche governativi.

Non so se ella sappia, onorevole ministro, che a tutt'oggi, quando un lavoratore viene assunto presso la S. E. T. A. F., deve firmare quel famoso manuale, nel quale, tra l'altro, è previsto che non può esistere commissione interna, ma solo una commissione di rappresentanza la quale — sono parole testuali — « può dare solo suggerimenti al comando, ma in alcun modo non può trattare la contrattazione collettiva delle retribuzioni e delle condizioni di impiego, l'organizzazione o l'uso dello sciopero e la condotta dei reclami individuali dei dipendenti. Può bensì, invece, proporre suggerimenti per quello che riguarda il miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori, sistemi di addestramento antinfortunistico, miglioramenti dei sistemi di riscaldamento, illuminazione, e ventilazione ». Pensi, onorevole ministro, a quale alto livello è chiamata questa organizzazione sindacale.

Ed ancora oggi, onorevole ministro, in questo manuale è incluso quel comma che non dispone: « Io solennemente affermo che non favorisco né sono membro protettore di partiti politici, movimenti, gruppi, organizzazioni che comportano la sovversione del governo degli Stati Uniti e che durante il tempo che sono impiegato presso le forze armate o presso il governo U. S. A. non proteggerò membri o protettori di partiti politici, movimenti, gruppi, organizzazioni che favoriscono » ecc.

Ma nel manuale è compresa anche questa clausola: « Giuro che non partecipo né parteciperò a scioperi contro il Governo ita-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

liano o contro il Governo degli Stati Uniti » (chissà contro chi dovrebbero fare gli scioperi!), « che non diventerò membro di partiti politici, movimenti od organizzazioni sindacali che inseriscono il diritto di scioperare contro il Governo italiano o contro il Governo degli Stati Uniti per tutto il tempo che sono impiegato presso il comando americano ».

Ecco perché all'inizio la C. I. S. L. e la U. I. L. sono state tollerate; nel momento però in cui si pongono sul piano delle rivendicazioni, rischiano di essere estromesse anch'esse.

L'insieme di questa situazione è talmente grave da non poter più essere sostenibile.

Per quanto riguarda i salari, non solo sono stabiliti ad un basso livello, ma dal 1956 ad oggi non vi è stato un minimo aumento, mentre i salari italiani, attraverso tutta la dinamica sindacale, dal 1956 ad oggi hanno registrato aumenti che vanno dal 15 al 20 per cento. Se si considera l'aumento del costo della vita, si deve rilevare una vera e propria decurtazione salariale che si aggiunge alla decurtazione salariale avvenuta per effetto della diminuzione delle ore di lavoro. Inoltre, questi lavoratori (ho qui le cartelle) lavorano in media 15-16 domeniche all'anno, senza che venga loro retribuita neanche un'ora a titolo di straordinario od altro.

Non solo, ma mentre nel manuale si afferma che le festività italiane sono riconosciute, si è arrivati all'assurdo (e questi sono episodi marginali, che danno però la sensazione precisa della situazione) che la festività di San Giuseppe è stata unificata con l'anniversario della nascita di George Washington (non so che nesso vi possa essere) per retribuire una sola giornata festiva, al posto di due.

Quando vi fu a Pisa la cerimonia funebre per i nostri disgraziati tredici caduti nel Congo, il comando americano formò una delegazione di civili italiani per assistere a tutte le cerimonie. Ebbene, quelle ore in cui i lavoratori italiani furono assenti, sono state calcolate in conto ferie. Si tratta di veri e propri soprusi contro cui questi lavoratori sono indifesi.

La cosa più grave è che quando una loro rappresentanza è venuta a Roma (ella ha parlato, onorevole ministro, di serie di incontri) ed ha conferito con il sottosegretario Calvi, questi ha risposto che non vi era niente da fare. Non è vero invece che non vi sia niente da fare: intanto, infatti, si può

dare uno stato giuridico a questi lavoratori. Il ministro Sullo è andato in Svizzera per rendersi conto delle condizioni dei lavoratori emigrati. Qui si tratta di lavoratori italiani che lavorano in Italia e non è possibile lasciarli in queste condizioni.

Ma vi è di più. Se non erro, abbiamo il grande vantaggio economico e politico di avere le forze armate americane in Italia in base al patto atlantico. All'articolo 9, quarto comma, della convenzione firmata a Londra nel giugno del 1951, è scritto che, per quanto riguarda i salari e gli accessori dei salari e le condizioni di produzione dei lavoratori, le condizioni di impiego e di lavoro, essi devono essere regolati secondo le leggi dello Stato di soggiorno. Ma, allora, perché non facciamo rispettare queste leggi?

Ho troppa stima di lei, onorevole ministro, della sua buona fede per non capire che anche lei è della stessa opinione. Pensa ella, onorevole Bertinelli, che se vi fossero dei lavoratori americani in Italia il governo degli Stati Uniti permetterebbe che fossero trattati in questo modo? E facciamo noi forse una bella figura permettendo che i nostri lavoratori siano trattati in questo modo? Credo che la necessità di sollevare energicamente la questione sorga non solo per la loro tutela ma anche per la tutela della dignità del nostro paese. La verità è che i nostri lavoratori si definiscono stranieri in patria, e hanno ragione di dirlo perché vivono in una situazione di schiavismo: non possono partecipare a scioperi, fino a poco tempo fa dovevano tenere clandestinamente le riunioni sindacali: sono stati schedati e i dirigenti sono stati richiamati. È vero che la C. I. S. L. e la U. I. L. hanno trattato con il comando S. E. T. A. F., ma mai come rappresentanti dei lavoratori, perché il comando americano non lo consente. D'altra parte l'ipocrisia del comando americano giunge al punto che, dopo avere fatto firmare l'impegno che non si parteciperà a scioperi, non ci si iscriverà ad organizzazioni sindacali, ecc., viene inserita in quel manuale una clausola nella quale è detto che si può nominare una commissione di rappresentanza e si può indicare l'appartenenza politica e sindacale del singolo lavoratore. Ma naturalmente i lavoratori risultano tutti indipendenti, nessuno risulta iscritto a partiti o ad organizzazioni sindacali, perché quei pochi che l'hanno fatto sono stati licenziati.

E sa ella, onorevole ministro, che se un autista italiano dipendente della S. E. T.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

A. F. ha un incidente con il suo mezzo, deve pagare personalmente le spese? Si sono avuti numerosi casi, conclusi sempre con il licenziamento del dipendente. Poiché non si tratta di militari ma di civili, essi dovrebbero essere coperti come in qualsiasi amministrazione civile.

Le ripeto, dunque, che non posso dichiararmi soddisfatta perché, purtroppo, la sua risposta non corrisponde alla realtà dei fatti. Mi auguro però che ella segua personalmente lo sviluppo delle trattative intraprese per cercare di sbloccare questa situazione.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Romualdi non è presente, si intende che abbia rinunciato alla replica.

Le seguenti due interrogazioni, che trattano lo stesso argomento, entrambe dirette al ministro del lavoro e della previdenza sociale, saranno svolte congiuntamente:

Raucci, « per conoscere se ritenga di dover intervenire perché siano assegnati agli aventi diritto gli alloggi I. N. A.-Casa del comune di Pignataro Maggiore (Caserta), costruiti da oltre un anno » (4678);

Raucci, « per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto alla consegna degli alloggi I. N. A.-Casa, del comune di Maddaloni (Caserta), ai 90 assegnatari vincitori del concorso conclusosi circa 6 mesi or sono; se non ritenga di dover intervenire perché si provveda con urgenza alla consegna considerato anche il grave stato di disagio in cui si trovano gli aventi diritto » (4679).

L'onorevole ministro del lavoro e della previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

BERTINELLI, Ministro del lavoro e della previdenza sociale. In merito alla prima interrogazione informo che la gestione I. N. A.-Casa interessata in proposito, dopo avere espletato con la possibile sollecitudine le pratiche inerenti alla predisposizione dei contratti e alla determinazione del canone mensile, ha provveduto ad autorizzare la consegna degli alloggi, di cui i lavoratori assegnatari hanno preso regolare possesso in data 15 aprile 1962, nel comune di Pignataro Maggiore (Caserta).

Quanto alla seconda interrogazione rendo noto che la gestione I. N. A.-Casa, pur avendo adempiuto ad ultimare già da qualche tempo le costruzioni degli alloggi nel comune di Maddaloni, non ha potuto procedere alla consegna degli alloggi stessi ai lavoratori assegnatari per mancanza di allacciamenti ai pubblici servizi e di sistemazioni esterne, opere queste ultime la cui

realizzazione, secondo le norme di legge vigenti in materia, rientra nelle competenze delle amministrazioni comunali interessate.

Nel caso specifico, il comune di Maddaloni ha assunto a suo tempo formale impegno, mediante apposita convenzione, di provvedere alla realizzazione di dette opere utilizzando anche un mutuo concesso dalla gestione senza, per altro, ottemperare all'impegno stesso.

Allo scopo di evitare il protrarsi della delicata situazione venutasi a creare, la gestione I. N. A.-Casa, in via eccezionale, sottoporrà quanto prima all'esame degli organi deliberanti, per la necessaria approvazione, apposite perizie predisposte ed inviate dalla stazione appaltante (I. A. C. P. di Caserta) per la costruzione diretta delle opere in parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Raucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RAUCCI. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro. Ero già informato in verità sulla situazione di Pignataro Maggiore e di Maddaloni. Avendo però presentato una serie di interrogazioni con risposta scritta sulla stesa materia, vorrei allargare il discorso. In una serie di comuni della provincia di Caserta assistiamo all'assurdo che alcuni appartamenti, completati in tutte le strutture da mesi e qualche volta da anni, non vengono consegnati perché mancano gli allacciamenti con i servizi esterni. Vi è evidentemente qualcosa che non funziona. Eppure, quando si fa un progetto si prevede il finanziamento sia per la parte che spetta all'amministrazione comunale sia per quella di competenza della gestione I. N. A.-Casa.

Nella provincia di Caserta gli aventi diritto vivono in condizioni disastrose. Occorre pertanto intervenire per esaminare la situazione nel suo complesso e vedere quale sia l'ingranaggio della macchina inceppato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Berlinguer, Pinna, Concas, Armaroli, Bettoli e Venturini, al ministro delle finanze, « per conoscere se siano fondate le notizie di un prossimo smantellamento delle saline di Cagliari-Quartu Sant'Elena, che priverebbe di ogni fonte di reddito una larga massa di lavoratori e che sarebbe in aperto contrasto col piano di rinascita della Sardegna, mentre appare imperiosa l'urgenza di una maggiore valorizzazione e di un più razionale coordinamento dell'industria salinifera sarda » (4502).

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di rispondere.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Nessuna richiesta ufficiale da parte dell'ente regione è ancora pervenuta a questa amministrazione relativamente allo smantellamento della salina di Cagliari-Quartu Sant'Elena, quantunque la stampa locale abbia più volte sollevato la questione sulla necessità di trasferire altrove la salina stessa, che ostacolerebbe il naturale sviluppo della città verso il mare.

Questa amministrazione ritiene, per altro, che, qualora venisse ufficialmente chiesto l'abbandono della predetta salina da parte del monopolio, dovrebbe essere prevista, a spese dell'ente regione, la costruzione di uno stabilimento salifero adeguato in altra sede.

L'abbandono della vecchia salina potrebbe avvenire, quindi, solo dopo la piena attivazione di un nuovo stabilimento. Ma siamo ancora nel campo delle ipotesi, poiché non ci è pervenuta alcuna richiesta ufficiale.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlinguer ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERLINGUER. Poiché non ho avuto una concreta risposta in un senso o nell'altro, non so se dichiararmi soddisfatto o no. Accolga comunque il ministro la mia soddisfazione e il mio ringraziamento per avermi risposto personalmente e informato con me l'opinione pubblica di larga parte della Sardegna della situazione di fatto.

La notizia dello smantellamento delle saline di Quartu Sant'Elena aveva suscitato notevole allarme nella popolosa cittadina, perché un simile provvedimento priverebbe una larga massa di lavoratori di ogni fonte di reddito, mentre nell'isola ancora grave è il fenomeno della disoccupazione ed intensa l'emigrazione.

Ritengo di interpretare i desideri e la volontà dei lavoratori e dei cittadini della zona affermando che lo smantellamento delle saline non sarebbe accolto con favore, anche perché le zone abbandonate non avrebbero alcuna possibilità di essere utilizzate per l'agricoltura per l'azione corrosiva del sale; d'altra parte occorrerebbero ingenti somme per demolire gli apprestamenti e per costruirne nuovi altrove.

A mio avviso è necessario invece provvedere ad un coordinamento della produzione del sale, che rappresenta una delle poche speciali industrie sarde. Avendo le coste dell'isola un'estensione anche maggiore di quelle della Sicilia, non appare mai conveniente per lo Stato introdurre una vigilanza doganale che implicherebbe un onere assolutamente sproporzionato ai risultati.

Per mettere in evidenza l'importanza dell'industria salinaria in Sardegna mi sia consentito ricorrere ad un ricordo personale. Durante la guerra ebbi occasione di venire a Roma, pur non senza rischio personale, per interessarmi di un amico democristiano, oggi al Governo, antifascista, arrestato per gravissima rappresaglia politica. Ebbene, in quel periodo, Roma mancava dei rifornimenti di sale appunto per la mancanza di collegamenti con la Sardegna e ricordo ancora la commo- zione di mia sorella allorché io le consegnai un sacchetto di sale, che rappresentava allora una vitale esigenza soprattutto per i bambini.

Non voglio pensare che la chiusura delle saline di Quartu sia stata ventilata, se non per rappresaglia, almeno per dispetto alla cittadina di Quartu Sant'Elena, amministrata da una giunta di sinistra con prevalenza socialista. Ritengo comunque di aver fatto opera utile segnalando al Governo i termini esatti della questione, in modo che, anche nel caso (che mi sembra di poter escludere) in cui si proponesse un provvedimento del genere, il ministro delle finanze possa essere edotto della necessità di non accoglierlo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Fiumanò, Alicata, Gullo, Miceli, Messinetti e Misefari, al ministro delle finanze, «allo scopo di conoscere i provvedimenti che, in via immediata, si riproponga di adottare — dopo l'accesso sul posto da lui effettuato — per la valorizzazione e l'ammodernamento delle saline di Lungro» (4748).

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di rispondere.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Assicuro che l'amministrazione sta compiendo ogni sforzo per mantenere in funzione la miniera di Lungro. A tale scopo è stato dato incarico ad un'apposita commissione, costituita da docenti e da tecnici, di accertare la consistenza dei giacimenti e gli ammodernamenti agli impianti che si rendessero necessari.

Tale commissione è composta dai signori: professore Angelo Bianchi, presidente del comitato geologico dell'istituto di geologia dell'università di Padova, presidente; professore Bruno Accordi, titolare della cattedra di geologia dell'università di Roma; professore Giovanni Battista Dal Piaz, titolare della cattedra di geologia dell'università di Padova; professore Pietro Caloi, docente di sismologia nell'università di Roma; dottor ingegner Enzo Beneo, ispettore generale del Ministero dell'industria, capo del servizio geologico; ingegnere Massimo Marra, ingegnere capo del

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

Ministero dell'industria, ufficio primo, divisione terza della direzione generale delle miniere; dottor Giuseppe Gualdi, direttore centrale del monopolio di Stato, capo del servizio sali. La Commissione è già da tempo al lavoro e proprio in questi giorni sta effettuando il previsto sopralluogo alla zona.

È necessario ovviamente attendere le conclusioni alle quali perverrà l'anzidetta commissione per un attento e serio esame della complessa questione, e per l'adozione dei conseguenti necessari provvedimenti, anche in ordine all'auspicato ripristino dell'impianto di raffineria della salina.

Posso aggiungere che la salina si tiene in funzione, anche se economicamente non sarebbe opportuno farlo, perché si spera di poter arrivare ad un suo ammodernamento sostanziale. Questo potrebbe essere effettuato qualora si trovino dei giacimenti sfruttabili. La salina di Lungro da due mila anni è sfruttata negli strati profondi dove è abbastanza facile cavare un salgemma ottimo e raffinato; oggi ne restano degli strati alternati ad altro materiale per cui la lavorazione è molto pesante e la resa è relativa.

Alla commissione nominata è stato dato l'incarico di approfondire le ricerche allo scopo di constatare se nelle zone limitrofe si può trovare salgemma industrialmente sfruttabile. In caso affermativo è stato chiesto alla commissione di suggerire quali misure possono essere prese per rendere possibile un lavoro più umano. Infatti, le condizioni di lavoro in quella salina sono pressappoco quelle che esistevano al tempo dei romani.

Intendiamo in altre parole vedere se sia possibile trovare una razionalizzazione del lavoro delle saline e contemporaneamente umanizzare le condizioni di lavoro. Il sottosegretario Pecoraro, da cui dipende l'amministrazione del demanio, solleciterà continuamente questi professori e tecnici affinché il lavoro venga portato a termine con la massima celerità possibile.

Mi riservo, non appena la commissione avrà terminato il suo lavoro, di riferire alla Camera i risultati di queste ricerche.

PRESIDENTE. L'onorevole Fiumanò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FIUMANÒ. Ringrazio l'onorevole ministro per aver voluto rispondere personalmente a questa interrogazione e prendo atto delle sue dichiarazioni. La risposta lascia sperare che questo problema sarà tenuto presente sia dagli uffici del Ministero sia personalmente dal ministro, il quale, del resto, si è recato a visitare quella miniera.

Voglio sperare che, anche nel quadro della politica generale annunciata da questo Governo, secondo cui nel Mezzogiorno, e in particolare in Calabria si dovrebbe accentuare una certa politica di industrializzazione, non si arrivi a conseguenze completamente opposte. La risposta dell'onorevole ministro lascia sperare che l'impegno del Governo e la sensibilità del ministro porteranno a risultati positivi.

Vorrei sottolineare, in questa occasione, la necessità che prevalga l'interesse collettivo di fronte a certi interessi di ordine privato e monopolistico che fanno capo alla società che ha concessioni di ricerca nella zona di Lungro . . .

TRABUCCHI, Ministro delle finanze. La Montecatini sta eseguendo ricerche nei dintorni.

FIUMANÒ. Sono convinto che, se prevarranno interessi di ordine collettivo e pubblico, certamente si troverà il modo di far funzionare la miniera di Lungro, anche nell'interesse generale, oltre che a vantaggio delle benemerite popolazioni locali. In ogni modo, se sarà necessario, torneremo a discutere dopo che saranno rese note le conclusioni della commissione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Calabrò, al Presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro delle poste e delle telecomunicazioni, « per sapere quali siano i motivi per cui la TV. italiana, commemorando in una trasmissione domenicale la battaglia di Anzio, mentre ha ricordato tutti i soldati dei due schieramenti e reso omaggio a tutti i combattenti stranieri (inglesi, americani, tedeschi, ecc.), glorificando i caduti di tutte le nazioni, non ha inteso minimamente parlare dei soldati italiani che valorosamente si batterono in quella battaglia, e rendere omaggio anche ai caduti italiani del glorioso battaglione Barbarigo; se ritengano di dover intervenire presso i massimi dirigenti della TV. italiana per evitare che la continua polemica contro i reduci della R. S. I. venga estesa — con scarso rispetto alle regole etiche e cristiane — anche contro i caduti » (4585).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

TERRANOVA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. Rispondo anche a nome dell'onorevole Presidente del Consiglio. Con la trasmissione televisiva « Libro bianco n. 8: 22 gennaio 1944 — ore 0 », effettuata dalla R. A. I.-TV. il 21 gennaio

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

1962 alle ore 21,5, non si è inteso fare una ricostruzione storica di tutta la battaglia di Anzio, ma è stato, in sostanza, rievocato il drammatico sbarco, attraverso un filmato ripreso sui luoghi della battaglia, nonché una registrazione dei ricordi di alcuni testimoni degli avvenimenti.

In relazione, quindi, al particolare carattere del documentario, che ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica, non ci si è soffermati ad illustrare gli alterni episodi della battaglia. Non sono state ricordate le azioni del battaglione Barbarigo per il fatto che tali azioni furono svolte sul perimetro della testa di ponte due mesi dopo lo sbarco, quando cioè le posizioni si erano stabilizzate.

PRESIDENTE. L'onorevole Calabrò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CALABRÒ. Nel corso della citata trasmissione si è operata, a mio giudizio, una vera e propria discriminazione. Infatti, far vedere, insieme con l'infinita distesa di croci di soldati alleati (neozelandesi, americani, marocchini), anche croci di soldati italiani non sarebbe stato un atto contrario ai principi etici e soprattutto non sarebbe stato contrario alla nostra dignità.

È inutile che io parli ora diffusamente dell'innegabile faziosità della televisione italiana. Sicuramente, quando si discuterà il bilancio delle poste e telecomunicazioni, avremo modo di occuparci di questo argomento. In questi giorni, intanto, di quella faziosità si è avuta una riprova schiacciante. Tutti hanno dovuto ascoltare le dichiarazioni elettorali del Presidente del Consiglio, un vero e proprio comizio, mentre tutti i *leaders* degli altri partiti erano già in silenzio.

Altre volte da tutti i banchi della opposizione si sono levate voci per protestare contro questo sistema dovuto anche al fatto che la Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni non può che intervenire dopo l'effettuazione delle trasmissioni. Si tratta quindi di una Commissione sprovvista di poteri effettivi. Infatti o si ha la possibilità di intervenire preventivamente o la vigilanza non serve proprio a nulla.

È dunque legittimo prevedere che durante la discussione del bilancio delle poste e telecomunicazioni dovremo ascoltare le giuste recriminazioni dei rappresentanti dei partiti e la richiesta che il controllo parlamentare sulla televisione sia effettivo e funzionale.

Comunque, al di sopra delle polemiche ed a parte il fatto che è ormai unanime-

mente riconosciuto da tutti che la televisione è un ente al servizio del partito di maggioranza (vedremo in qual modo si potrà modificare e rendere efficiente il sistema di controllo), almeno quando si tratta di caduti il Governo avrebbe il dovere di intervenire per evitare che i dirigenti della televisione, per eccessivo servilismo, si lascino prendere la mano e compiano discriminazioni perfino fra i caduti.

TERRANOVA, Sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni. Senza entrare nel merito, ma attenendomi al testo dell'interrogazione, vorrei soltanto aggiungere che carità di patria consiglia di tacere certi particolari attorno ad una operazione di guerra alla quale gli italiani hanno partecipato sugli opposti fronti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Geffer Wondrich, al Presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro delle poste e delle telecomunicazioni, « per conoscere se approvino che la radio di Trieste I si sia messa al servizio dell'onorevole Vidali reduce dalla sua visita in Jugoslavia, che ne ha usato la sera dell'8 febbraio 1962 per esaltare l'ordinamento di quel paese ed i contatti fra le organizzazioni comuniste di Trieste e di Lubiana, concludendo con l'invitare la cittadinanza a venire ad ascoltare un comizio del segretario della federazione comunista di Trieste, indetto al cinematografo Arcobaleno di Trieste per il giorno 11 febbraio 1962 e da lui presieduto; e per sapere se ritengano di far richiamare la radio Trieste, che in occasione del recente comizio dell'onorevole Michelini, segretario nazionale del M. S. I., ha ritenuto di neppure indicare in quale ambiente ed in quale ora sarebbe stato pronunciato il discorso, a non costituirsi in organo di propaganda di un partito politico » (4583).

Poiché l'onorevole Geffer Wondrich non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Berlinguer, Polano, Pinna e Concas, ai ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero, « per conoscere se siano al corrente della gravissima crisi del settore lattiero-caseario in Sardegna, che ha vitale importanza per l'economia isolana, con crescente giacenza della produzione che non può più essere venduta né esportata; il che determina una vera rovina dei pastori e delle loro cooperative; e quali provvedimenti urgenti si propongano di adottare » (4462).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste ha facoltà di rispondere.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. La lamentata situazione di disagio del settore lattiero-caseario in Sardegna è stata causata dall'elevata produzione di formaggio pecorino del tipo romano di seconda qualità o di scarto, difficilmente collocabile sul mercato.

Tenuto conto delle giacenze valutate, alla data del 15 dicembre 1961, in 75 mila quintali circa di prodotto ed attesa la necessità di un tempestivo intervento a sollievo del settore, la giunta regionale della Sardegna ha provveduto allo stanziamento di 150 milioni di lire per la concessione di contributi, in ragione di 100 lire a chilogrammo, per le quantità di formaggio esportate in Grecia. La concessione è stata riservata esclusivamente alle cooperative, sia per le esportazioni effettuate direttamente sia per quelle effettuate per il tramite di altri enti, o di industriali o di commercianti.

Aggiungo che per il miglioramento del prodotto i produttori sardi, specie se riuniti in cooperative, possono avvalersi delle larghe provvidenze previste dalla legge 2 giugno 1961, n. 454, concernente il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, che, fra l'altro, all'articolo 20 contempla la concessione di contributi per l'acquisto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la costruzione, l'attrezzatura di impianti collettivi per la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la vendita diretta al consumo di prodotti agricoli e zootecnici e loro sottoprodotti.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlinguer ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERLINGUER. Naturalmente io conoscevo le notizie con le quali ella ha risposto alla mia interrogazione; si tratta di notizie recenti, e la mia interrogazione, come spesso accade, è stata posta all'ordine del giorno con notevole ritardo.

Ma attraverso tale interrogazione tendevo soprattutto a segnalare un problema di importanza vitale per l'economia sarda e che era giunto a una crisi così acuta da portare la rovina in centinaia di migliaia di pastori.

In quest'ultimo periodo si è sviluppato in Sardegna un impetuoso movimento di protesta da parte di un enorme massa di pastori che si sono riuniti in assemblee, convegni, hanno inviato delegazioni ed iniziato anche degli scioperi.

La situazione nuova è questa: nel settennio 1954-1960 la media annuale delle esportazioni di formaggio dalla Sardegna era di 195 mila 397 quintali. Si è poi verificata una crescente contrazione, sino a determinare nei magazzini una giacenza di ben 75 mila quintali.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. A metà di dicembre vi era questa giacenza.

BERLINGUER. Ma una notevole giacenza permane e della ridotta esportazione fanno testimonianza anche i dati dei porti di imbarco che sono, nell'ordine di importanza, Olbia, Porto Torres, Cagliari, seguiti da porti minori; tali esportazioni si indirizzano specialmente verso la Liguria, il Lazio, gli Stati Uniti, il Canada, i paesi mediterranei, i paesi dell'Europa occidentale, l'Inghilterra e anche l'Africa. E l'arresto è stato veramente rovinoso. Perciò nella mia interrogazione mi rivolgevo anche al ministro del commercio con l'estero affinché intervenisse per favorire queste esportazioni, la cui contrazione è determinata da diffidenze che non hanno ragione di essere.

Ma soprattutto io denunciavo l'esigenza e l'urgenza di interventi per demolire le strutture feudali cui devono soggiacere i pastori. A ciò è stato accennato anche nel corso della conferenza dell'agricoltura, ed il problema ha formato oggetto, recentemente, di ampio dibattito in seno al consiglio regionale sardo, che ha preso al riguardo alcuni provvedimenti, ai quali noi confidavamo che ne seguissero altri da parte del Governo. Ugualmente, il problema è stato anche dibattuto dalla Commissione bilancio nel corso delle sedute in cui è stato approvato il piano di rinascita dell'isola.

Quali sono queste situazioni feudali? I fitti dei pascoli costituiscono un autentico e brutale strozzinaggio da parte della proprietà terriera assenteista; e forme vessatorie e ricattatorie sono messe in opera dai caseifici, in gran parte continentali. Il fitto si determina spesso sulla base del prezzo del latte dell'anno precedente, ma ad arbitrio dei proprietari. Perciò, quando intervengono siccità, gelate, brinate, vento e si determina la moria di bestiame, profittando della disperata miseria dei pastori, i proprietari aumentano il prezzo. E molto spesso accade che, dovendo pagare uno sproporzionatissimo canone di fitto e riscuotendo dai caseifici un misero prezzo imposto unilateralmente dai caseari, il prodotto dell'anno dei pastori sia inferiore alle spese.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

Ciò spiega come in Sardegna si intensifichi il triste fenomeno dell'emigrazione, specialmente dei pastori, nonché del trasferimento nel continente e all'estero di operai, manovali, ed anche di lavoratori specializzati. Ma in quest'ultimo periodo sono anche trasmigrati, specialmente nel Lazio ed in Toscana, oltre centomila capi di bestiame, il che ha sottratto alla Sardegna la sua tradizionale ricchezza, tanto che è da chiedersi come potrà attuarsi il piano di rinascita — del quale il popolo sardo doveva essere protagonista ed artefice e che doveva portare all'aumento dell'occupazione — quando i lavoratori sono fuggiti ed all'isola viene in più sottratto il suo patrimonio zootecnico.

Noi chiediamo riforme moderne e forme di allevamento razionali. Vorremmo anche una disciplina dei fitti, con rigorose norme sull'equo canone e con l'obbligo per il proprietario di impegnare una quota dei fitti nel miglioramento del fondo. Abbiamo chiesto — e fui io stesso a farlo in Commissione bilancio — che questa disciplina dei fitti venisse imposta con una norma del piano di rinascita e che insieme venisse garantita ai pastori la stabilità sul fondo. Mi si rispose che da un punto di vista giuridico, che io contesto, il mio emendamento non era ammissibile, in quanto la regione non avrebbe potere di legiferare sotto questo aspetto. Comunque, intervengano allora provvedimenti di carattere nazionale.

Riforme e provvedimenti in questo settore avrebbero anche una funzione di bonifica morale della Sardegna. Molti di voi hanno visto quel mirabile film, *Banditi a Orgosolo*, che documenta, sulla traccia di una vicenda esemplare, la condizione dei pastori sardi costretti dall'infanzia al sacrificio di seguire il bestiame al pascolo brado. Vorrei ricordare una frase del discorso del compianto ministro Vanoni, che era stato professore alla università di Sassari, pronunciata al Senato pochi attimi prima che il grande uomo politico crollasse sul banco, e che fu il suo testamento: « In Sardegna le greggi pascolano come ai tempi di Omero ».

È proprio questa paurosa miseria che favorisce l'abigeato e la criminalità. Con riforme moderne sarebbe possibile domare, nei rari centri ove essa sopravvive, la delinquenza, i cui episodi ci fanno arrossire quando li leggiamo sui giornali del continente, narrati quasi con voluttà forse perché la pittoresca Sardegna può incoraggiare i giornalisti a fare del colore.

Onorevole sottosegretario, credo che il Governo debba fare qualcosa, e subito, per la nostra isola. Vorremmo trovare una maggiore sensibilità verso la mia terra da parte del Governo di centro-sinistra, ma la sensibilità che abbiamo apprezzato nel ministro Pastore, sensibilità di sindacalista, e nel ministro La Malfa, anch'egli intervenuto nell'ultimo dibattito sul piano di rinascita. Me l'auguro anche da parte dell'onorevole Camangi, che è un sincero democratico e che in alcune occasioni ha dimostrato la sua simpatia per la nostra isola.

Concludo dichiarandomi solo parzialmente soddisfatto: in senso negativo perché nella risposta dell'onorevole sottosegretario non vi erano che notizie e vaghi affidamenti; in senso positivo perché non voglio rinunciare ad una attesa fiduciosa.

PRESIDENTE. Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Cruciani, al ministro dell'agricoltura e delle foreste, « per conoscere quali motivi si oppongano all'accoglimento della richiesta avanzata dalla camera di commercio di Rieti, e corredata di tutti i dati necessari, per il riconoscimento di zone collinari a rilevante depressione economica — ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della legge 2 giugno 1961, n. 454 — dei comuni di Cantalupo, Collevocchio, Forano, Magliano Sabina, Montebuono (parte), Poggio Catino, Selci, Stimigliano, Toni in Sabina (parte), Castelnuovo di Farfa, Fara Sabina, Montopoli, Poggio Mirteto (parte), Poggio Nativo, Toffia. L'interrogante chiede, inoltre, quali provvedimenti si intenda prendere in relazione alla particolare situazione dei comuni di Scandriglia, Colli di Labro, Contigliano e Rieti, sempre in provincia di Rieti, di evidente e facilmente dimostrabile depressione economica, che, pur classificati montani dall'Istituto centrale di statistica, non sono stati ammessi a beneficiare della legge 25 luglio 1952, n. 991, e che, attualmente, non possono essere presi in considerazione ai fini dell'applicazione dell'articolo 8 della legge 2 giugno 1931, n. 454, non avendo il requisito della classificazione di zona altimetrica di collina di cui al decreto ministeriale 2 settembre 1961, n. 33027 » (4669);

Magno, Amiconi, Bianco, Conte, Giorgi, Gomez D'Ayala, Grifone, Miceli, Pirastu, Spallone e Speciale, ai ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro, « per sapere quali provvedimenti saranno adottati per andare incontro ai numerosi contadini

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

della Puglia, della Basilicata, dell'Abruzzo e Molise e di altre regioni che nei giorni scorsi, in conseguenza di abbondanti nevicate, marreggiate ed intemperie hanno subito danni rilevanti ai beni fondiari, alle scorte ed alle coltivazioni » (4688);

Mancini e Principe, al ministro della pubblica istruzione, « per sapere se ritenga di accogliere la richiesta già avanzata dalla amministrazione comunale di Longobucco (Cosenza) per l'istituzione di una scuola professionale di Stato mista per l'artigianato e l'industria; richiesta che trova fondamento nella particolare situazione, in cui si trova il comune, che rende difficile la frequenza in scuole di altri comuni » (4765).

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Annuncio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

BIASUTTI, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, sulla incredibile decorazione assegnata a due ufficiali dei carabinieri del gruppo Reggio Emilia, responsabili del tragico eccidio del 7 luglio 1960.

« Gli interroganti chiedono di sapere se non ritenga che il contenuto della motivazione, oltre che costituire una palese contraffazione dei fatti su cui si deve pronunciare anche la magistratura, non suoni offesa feroce, insulto e provocazione verso la grande maggioranza della popolazione di tutta l'Emilia, che pianse i suoi fratelli caduti e condannò energicamente gli autori dell'eccidio e il Governo Tambroni; chiedono di sapere, inoltre, se, a pochi giorni dall'eccidio di Ceccano, nel momento in cui da più parti si chiede il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico e le aggressioni fasciste si susseguono impunemente, questo fatto gravissimo non divenga un incoraggiamento alle repressioni sanguinose degli antifascisti, non rappresenti una minaccia alla vita dei cittadini, non costituisca la continuazione della vecchia politica scelbiana, e non sia in netta opposizione alle aspirazioni di tutti i democratici ed alla politica del Governo di centro-sinistra.

« Gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga di aver superato ogni limite premiando in denaro, in un primo tempo, gli assassini, promuovendo poi a questore di Cuneo il vice questore di Reggio Emilia, che aveva diretto la repressione e, infine, non colpendo uno solo degli autori dell'eccidio, ma premiandone alcuni con decorazioni, mentre alle povere famiglie dei colpiti è stato negato ogni aiuto da parte dello Stato, e se non ritenga, per un atto elementare di giustizia, ritirare le medaglie assegnate, colpire, una buona volta i responsabili e gli autori di quell'eccidio e provvedere al disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico.

(4873) « MONTANARI OTELLO, BOLDRINI, NANNUZZI, TREBBI, NANNI, ROMAGNOLI, ADAMOLI, IOTTI LEONILDE, CLOCCHIATTI, GORRERI, BIGI, BORELLINI GINA, BOTTONELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se ritiene conforme allo spirito e alla volontà del Governo di centro-sinistra l'assegnazione di una decorazione ai due ufficiali che il 7 luglio 1960 comandavano le forze di polizia, che spararono contro la popolazione di Reggio Emilia, scesa in piazza per gridare la propria indignazione contro il Governo Tambroni responsabile degli ignominiosi episodi di Genova e di Porta San Paolo in Roma; e se non ritiene che tale riconoscimento ufficiale suoni quale offesa alla memoria dei morti di Reggio Emilia ed insulto alla volontà antifascista e democratica della maggioranza del popolo italiano.

(4874) « BORGHESE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della difesa, per sapere se risponde al vero che, in occasione del 148° anniversario dell'Arma dei carabinieri, il maggiore Giudici ed il capitano Bassanisi, comandanti dei reparti di polizia autori dell'eccidio di Reggio Emilia del 7 luglio 1960, siano stati decorati per aver preso parte a quei fatti; e se ciò risponde al vero, come può mai giustificare un provvedimento del genere, che, anche per la motivazione che lo accompagna, assume il significato di una inconcepibile offesa alla protesta di un popolo, espressa nelle giornate del luglio 1960 da Genova a Palermo, da Porta San Paolo a Reggio Emilia e tende a glorificare il deprecato assassinio di Reggio Emilia.

(4875) « MINASI, BALLARDINI, CURTI IVANO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che hanno portato al ridimensionamento dell'annunciato programma viario umbro; per sapere se sia a conoscenza della giusta indignazione popolare; per conoscere, infine, quali provvedimenti intenda adottare perché i raccordi umbri dell'autostrada del sole siano a quattro corsie; perché sia attuato a quattro corsie il tronco della strada statale n. 75 Foligno-Perugia; perché sia sollecitamente realizzata la strada dei « Due mari » Adriatico-Foligno-Todi-Orvieto-Tirreno; perché sia ampliata la Flaminia da Foligno a Fano.

(4876)

« CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intende accogliere il ricorso presentato da numerosi docenti dell'università di Roma avverso la rielezione del professore Ugo Papi a rettore dell'ateneo, giacché l'elezione stessa è stata indetta ed è avvenuta secondo modalità, tempi e procedure gravemente inficiati da irregolarità, che hanno impedito la democratica espressione del voto del corpo accademico.

(4877)

« BALLARDINI, MINASI, LIZZADRI, FABBRI, BORGHESE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia informato della situazione esistente alla Fiat-Sezione officine di Modena.

« Se gli risulta che in tale fabbrica, di fatto, la commissione interna, organismo rappresentativo unitario di tutti i dipendenti, nel corso dell'anno in carica, che scade nei prossimi giorni, non è mai stata ricevuta dalla direzione aziendale, onde discutere le questioni sollecitate dai lavoratori ed inerenti ai compiti fissati dall'accordo interconfederale sulle commissioni interne.

« Se sia informato che la direzione Fiat, su tutte le questioni (tempi di lavoro, cottimi, incentivi, orario di lavoro, festività, orario di lavoro straordinario, nuove forme di retribuzione) decide unilateralmente e solo formalmente e, per "salvare la faccia", in occasione delle ferie o alla fine dell'anno in occasione delle festività, informa, tramite un impiegato, i membri della commissione interna delle decisioni prese.

« Se gli risulta che il sindacato provinciale dei metallurgici, onde determinare le condizioni per cui anche negli stabilimenti

Fiat l'accordo interconfederale sulle commissioni interne venga applicato e rispettato, ha chiesto, due volte, il 7 e il 22 maggio 1962, all'ufficio provinciale del lavoro di Modena di convocare sindacati, commissione interna e direzione Fiat, e che tale incontro non è ancora stato convocato.

« Gli interroganti, pertanto, anche in considerazione che nei prossimi giorni, alla Fiat-Sezione officine di Modena si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei componenti della commissione interna, ed al fine di dar modo ai lavoratori di detta azienda di costituire un organismo, che, così come è previsto nell'accordo interconfederale, possa assolvere a precisi e ben specifici compiti a difesa degli interessi dei lavoratori medesimi, chiedono al ministro di intervenire affinché l'ufficio provinciale del lavoro di Modena convochi al più presto le parti e perché la Fiat sia indotta ad osservare e rispettare gli accordi vigenti ed a discutere con la rappresentanza unitaria dei lavoratori i problemi insoluti ed ancora in sospeso.

(4878)

« TREBBI, BORELLINI GINA, ZURLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se, ad evitare l'agitazione in corso della benemerita classe dei segretari comunali e provinciali, non ritenga disporre, nei modi che crederà opportuno, l'applicazione dell'assegno mensile di cui alla legge 19 aprile 1962, n. 176, a favore dei segretari comunali e provinciali nella misura stabilita per le corrispondenti qualifiche nell'amministrazione civile dell'interno, a far data dal 1° gennaio 1962.

(4879)

« LARUSSA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se sia a conoscenza della lettera inviata dal capo ufficio stampa del Ministero a un quotidiano milanese a proposito della sciagura di Voghera e della mancata adozione nelle ferrovie dello Stato dell'apparecchio denominato "uomo morto".

« L'interrogante chiede di sapere se la versione del capo ufficio stampa — in base alla quale la decisione di rimuovere detti apparecchi risale al dopoguerra ed è da attribuirsi a pressioni sindacali — sia quella ufficiale e se, in questa eventualità, non ritenga di disporre un'adeguata indagine e provvedimenti conseguenti, dall'accertamento delle responsabilità al ripristino di questo o all'adozione di altri mezzi idonei ad annullare ogni ri-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

schio dipendente dalle prestazioni dei macchinisti.

« Il sottoscritto chiede, infine, di conoscere i risultati della rituale inchiesta disposta per il recentissimo incidente occorso sulla linea Roma-Pescara al passaggio a livello prossimo alla località San Polo, nel quale hanno lasciato la vita tre persone. L'interrogante chiede di sapere se il problema dei passaggi a livello incustoditi o vigilati con pericolosa letale leggerezza sia ancora lontano dalla soluzione integrale più volte invocata e promessa.

(4880)

« SERVELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, in relazione ai criteri seguiti in materia di assistenza estiva all'infanzia e particolarmente chiedono di conoscere:

1°) i motivi che hanno indotto il ministro ad impartire disposizioni alle prefetture che escludono la possibilità di erogare contributi in danaro per attività assistenziali estive a favore dell'infanzia, allestite dai comuni, dalle province o da enti pubblici e relativi consorzi;

2°) se corrispondono ad iniziative locali, o a precise disposizioni ministeriali, i criteri adottati dalla prefettura di Modena, secondo i quali, con i fondi dello Stato, l'assistenza estiva ai ragazzi viene effettuata esclusivamente attraverso convenzioni con enti privati che allestiscono colonie, privando oltretutto, in questo modo, i genitori della possibilità di scegliere liberamente la colonia ove inviare i loro figli;

3°) se egli non ritenga i criteri finora seguiti contrari allo spirito e alla lettera della Costituzione, lesivi delle prerogative e dei compiti degli enti locali ed in aperto contrasto ad una doverosa destinazione dei fondi pubblici a pubblici enti, e quindi urgente e doverosa la revoca delle suddette disposizioni ed un conseguente mutamento di indirizzo in materia di assistenza, che corrisponda agli impegni programmatici del Governo circa la attuazione della Costituzione.

(4881)

« BORELLINI GINA, TREBBI ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se non intendono concedere al più presto la qualifica di depresso al comune di Cologna Veneta (Verona).

« Gli interroganti ricordano che i dati del nuovo censimento pongono Cologna Veneta fra i comuni al di sotto dei diecimila abitanti ed è venuto quindi a cadere uno degli ostacoli che finora ha impedito il riconoscimento tanto necessario alla rinascita di quel centro, un tempo operoso per l'industria della filatura della seta e fiorente nel campo dell'agricoltura ed oggi ridotto a vivacchiare ai margini del progresso industriale e commerciale. Gli interroganti confidano che il riconoscimento richiesto abbia a favorire la ripresa economico-sociale di una città e di una zona, che meritano, per la laboriosità degli abitanti e l'alto spirito civico, la premurosa attenzione del Governo nazionale.

(23794)

« ALBARELLO, BERTOLDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia vero che a Tricarico (Matera) per un errore del censimento si voterà con la maggioranza;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare perché tutti i partiti possano partecipare alla competizione con i diritti che la legge stabilisce.

(23795)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali urgenti provvedimenti siano stati disposti per venire incontro alle più immediate necessità delle famiglie contadine della zona di Pozzolengo (Brescia), che hanno avuto totalmente distrutti i raccolti dalla grandine.

« I danni d'eccezionale gravità causati alle colture hanno gettato nello squallore una intera popolazione ed è necessario pertanto intervenire assistendo le singole famiglie con sovvenzioni in denaro e con l'erogazione di generi in natura, sementi, ecc., per favorire, anche con l'intervento dei tecnici dell'ispettorato dell'agricoltura, la ripresa della fiducia e delle possibilità di lavoro in una zona così duramente colpita.

(23796)

« SAVOLDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno esprimere in forma ufficiale l'effettivo intento cui sono ispirati i lavori effettuati da minatori del genio militare dell'Esercito italiano, nelle ultime settimane, lungo le strade di accesso al territorio di Trieste.

« L'interrogante fa presente che, in merito, circolano voci atte a suscitare allarme fra

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

la popolazione su presunte possibilità di conflitto, in cui potrebbe essere coinvolto il territorio di Trieste, per le quali appunto sarebbero state attuate opere di fortificazione o addirittura la predisposizione di mine; e che, pertanto, sarebbe quanto mai opportuna una chiarificazione ufficiale.

(23797)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se con la recente circolare del 16 maggio 1962, n. 187, con la quale è stata richiamata la circolare del 30 aprile 1959, n. 197, non si tenda ad instaurare una prassi costante di nominare commissari nelle scuole private docenti di scuole statali della stessa sede o della stessa provincia.

« Tale prassi, oltre a dare adito a legittimi dubbi sulla imparzialità della funzione del commissario governativo, potrebbe silenziosamente risolversi in un principio che andrebbe ad esclusivo beneficio delle scuole private.

(23798)

« FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno disporre con urgenza la revoca delle istruzioni impartite ai provveditorati agli studi con telegramma del 24 maggio 1962, n. 6857/36 e intese a far operare le trattenute per i giorni di sciopero fatti dagli insegnanti medi non di ruolo in un'unica soluzione entro il mese di giugno 1962.

« Quanto sopra si chiede sia in considerazione del fatto che tale telegramma è venuto a modificare le disposizioni che erano state impartite precedentemente e con le quali si autorizzavano i provveditori ad operare le trattenute nella misura di una giornata al mese, sia anche perché per altri dipendenti dello Stato, per scioperi fatti nel passato, risulta che venne reso possibile di chiedere, con una semplice domanda agli uffici provinciali del Tesoro, ed ottenere che le trattenute per i giorni di sciopero fossero fatte nella misura non superiore a lire 1.000 al mese.

(23799)

« FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali l'Istituto autonomo per le case popolari di Matera non regola i rapporti contrattuali con relativa cessione in proprietà degli alloggi di Irsina in base alla legge 17 gennaio 1959, n. 2.

(23800)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi, oltre quelli politici, per i quali l'Istituto autonomo per le case popolari di Matera ha revocato l'incarico di fiduciario al signor Franco Lolaico disoccupato, invalido per servizio, sostituendolo con il signor Contacesso Vito, occupato all'ente riforma.

(23801)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non reputa necessario adottare gli opportuni provvedimenti di sua competenza perché:

a) sia aperto al traffico il tratto di strada, già completato da tempo, di Ponte Sele-Scalo Sicignano (Salerno);

b) siano accelerati i lavori dei seguenti tratti di strada: Scalo Sicignano-Ponte San Como e Eboli-Scalo di Rompagnano al Monte (Salerno), lavori che vanno assai a rilento per colpa esclusiva della ditta appaltatrice, la quale li esegue con l'impiego di pochi operai — mentre vi sarebbero a disposizione numerosi operai disoccupati nella zona — facendo altresì presente che gli stessi lavori, sospesi arbitrariamente alla fine di ottobre 1961, sono stati ripresi, con una sempre maggiore lentezza, soltanto ai primi dello scorso mese di maggio.

(23802)

« PREZIOSI COSTANTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

a) se, in relazione alla legge n. 195 del 21 aprile 1962, non reputa opportuno concedere un contributo di 70 milioni all'Istituto nazionale case a riscatto (Incar) con sede in Roma, perché detto istituto sia messo in condizioni di completare il primo lotto di 30 alloggi popolari nella città di Benevento, i cui lavori furono iniziati nell'aprile del 1960 col primo contributo sulla spesa di lire 100 milioni — concesso con lettera del Ministero dei lavori pubblici del 9 novembre 1956 n. 10480 — e poi non ultimati con lo stesso ritmo, in quanto venne a mancare l'ulteriore concessione di contributo, promesso dal Ministero dei lavori pubblici di lire 70 milioni, di cui 20 per terminare i 30 alloggi suddetti ed altri cinquanta milioni per la costruzione, su terreno già acquistato e pagato, in un unico fabbricato di altri 20 alloggi popolari, da assegnare, con gli altri trenta, in affitto con patto di futura vendita, secondo quanto disposto dal testo unico n. 1165 del 28 aprile 1938.

« Si fa considerare in proposito che il relativo progetto fu approvato sia per l'intero

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

lotto dei 50 alloggi sia per lo stralcio dei primi trenta dal competente ufficio del genio civile e dal provveditorato alle opere pubbliche di Napoli;

b) per conoscere, altresì, dal ministro se non considera tanto più urgente la concessione del detto contributo di settanta milioni, in quanto Benevento, città disastrosissima, a causa dei noti eventi bellici, ha assoluto bisogno di nuovi alloggi per le famiglie meno abbienti — le quali non potrebbero comunque accollarsi le maggiori spese dei 20 milioni residui, non assistiti da contributi dello Stato, anche se anticipati direttamente dall'Incar — e sarebbe davvero assurdo impedire così non soltanto il completamento di alloggi già quasi ultimati, ma anche la costruzione degli altri 20, pur necessari, nello stesso complesso edilizio. Ed invero la richiesta del modesto ulteriore contributo se accolta dal ministro, eviterà che il primo contributo già concesso a suo tempo sui cento milioni diventi improduttivo, con indiscutibile danno per Benevento, deludendo l'attesa di decine di famiglie prive di alloggi convenienti.

(23803)

« PREZIOSI COSTANTINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se abbia notizia che le oltre 150 famiglie di assegnatari residenti nella contrada Fonterosa dell'agro di Manfredonia (Foggia), per approvvigionarsi di acqua potabile, sono costrette a portarsi alla fontana di Vernaccia, distante dai tre ai cinque chilometri dalle loro case, con grave disagio e con grande dispendio di tempo;

e per sapere quali iniziative si propongono di adottare per assicurare, nella menzionata contrada, la installazione di un adeguato numero di fontane di acqua potabile.

(23804)

« MONASTERIO, MAGNO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se sia informato delle condizioni di grave precarietà in cui si trovano numerose case di assegnatari della contrada di Fonterosa, agro di Manfredonia (Foggia), tra le quali quelle dei poderi nn. 8, 10, 138, alcune delle quali hanno dovuto essere puntellate, essendo pericolanti;

e per sapere quali provvedimenti intende adottare per il restauro delle dette case, con l'urgenza che impongono i pericoli cui sono esposti i contadini assegnatari che le abitano.

(23805)

« MONASTERIO, MAGNO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda intervenire per una sollecita conclusione delle pratiche relative alla realizzazione della variante sulla strada Cana-Santa Caterina (comune di Roccalbegna, provincia di Grosseto) denominata Pianona, per la quale già esistono i progetti.

« Gli interroganti fanno presente che l'inizio di tali lavori è particolarmente atteso dai disoccupati di Cana, i quali potrebbero trovare occupazione in tali lavori.

(23806) « TOGNONI, BARDINI, BECCASTRINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente prendere le opportune iniziative per regolare secondo equità il trattamento economico del personale adibito al servizio per la compilazione degli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura (« Senlcua »).

« Tale personale, infatti, si trova, per quanto riguarda le remunerazioni, in una situazione di grave sperequazione nei confronti dei dipendenti da altri enti svolgenti funzioni analoghe a quelle svolte dal « Senlcua ». La situazione suddetta deriva principalmente dal fatto che, essendo le spese per l'accertamento dei contributi unificati a carico di speciali addizionali sugli stessi, la recente parziale sospensione del pagamento dei contributi unificati per alcune categorie ha creato gravi difficoltà finanziarie in seno al « Senlcua ».

« La regolamentazione del trattamento economico del personale in questione si rivela tanto più urgente, se si considera che, con l'auspicabile riduzione del 50 per cento dei contributi unificati, conformemente ai voti espressi dalla conferenza agricola nazionale, sempre più precaria verrebbe a risultare la situazione finanziaria del « Senlcua », ove non si provvedesse tempestivamente.

(23807)

« MALAGODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del comportamento del collocatore del comune di Vallelunga (Caltanissetta), Giuseppe Amenta, il quale esercita le sue funzioni con intollerabile faziosità, pretendendo che i lavoratori aventi diritto all'iscrizione negli elenchi anagrafici si muniscano della tessera della democrazia cristiana; subordinando l'avviamento al lavoro degli stessi all'impegno di votare

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

per il partito di maggioranza relativa e arrivando, come è avvenuto in occasione delle elezioni per il rinnovo del consiglio di quel comune, a costringere molti lavoratori a recarsi incolonnati al municipio per sottoscrivere come presentatori la lista della democrazia cristiana.

« In considerazione della viva e diffusa indignazione che tali atti hanno suscitato fra i lavoratori di Vallelunga, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti si intendano adottare nei confronti dell'Amenta.

(23808)

« SPECIALE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza dell'agitazione in atto nei comuni amiatini di Santa Fiora e Castellazzara (Grosseto) dei numerosi disoccupati esistenti nella zona; e per sapere come intendono intervenire, in attesa che fonti di lavoro stabili e remunerative siano assicurate ai disoccupati stessi, per adottare provvedimenti che consentano una transitoria occupazione per i senza lavoro.

« Gli interroganti chiedono ai ministri interessati di voler disporre l'inizio dei lavori di bonifica idraulica e forestale da parte dell'azienda del corpo forestale dell'Amiata, nonché l'apertura di nuovi cantieri di lavoro.

(23809)

« TOGNONI, BARDINI, BECCASTRINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se e quando saranno, finalmente, stanziati adeguati fondi per le più urgenti opere imperiosamente postulate dalla rete stradale lucana. In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se e quando si potrà finalmente provvedere alla sistemazione della strada Rapone-Monticchio, oggi in pessime condizioni di viabilità per il suo fondo sconnesso e folto di pericolose buche.

(23810)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere in base a quali disposizioni di legge o di regolamento il commissario straordinario del comune di Roma, dopo che gli uffici competenti avevano accettato, riscuotendo anche la relativa tassa di affissione, un manifesto del « comitato per la difesa del risparmio azionario ed obbligazionario », abbia fatto affiggere il manifesto stesso non nella interezza della sua stesura, ma privato, mediante cancellatura effettuata

con sovrapposizione d'una striscia di carta gialla, della seguente frase: « Si invitano i risparmiatori tutti a negare il proprio voto a quei partiti che non contrastano le progettate nazionalizzazioni ».

« L'interrogante rileva: che il manifesto proveniva da una libera organizzazione apolitica, non obbligata pertanto alla affissione sui tabelloni elettorali; che nel testo completo esso rappresentava solo un richiamo per i risparmiatori ad aderire al sodalizio; infine, che il manifesto è stato affisso nel suo testo integrale in altre città, dove il 10 giugno prossimo avranno luogo le elezioni amministrative.

(23811)

« BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se rispondano a verità le gravissime notizie riportate (con amaro commento) dai quotidiani *Il Tempo* e *Napoli-Notte* del 4 giugno 1962 a proposito della ingiustificata applicazione del sistema maggioritario alle elezioni amministrative di Tricarico (Lucania). Infatti, risulterebbe che:

a) a Tricarico si sarebbe dovuto applicare il sistema proporzionale, in quanto la popolazione di quel comune è superiore (e non inferiore) ai diecimila abitanti;

b) sarebbe, infatti, stato perpetrato un errore materiale di computo, attraverso la madornale « dimenticanza » di circa duecento nuclei familiari: tale sottrazione avrebbe consentito, assurdamente, di considerare il comune di Tricarico come avente popolazione inferiore ai diecimila abitanti;

c) pertanto, ormai denunciato pubblicamente l'errore, non si vede come potrebbero effettuarsi le elezioni amministrative senza tempestivamente ripararvi.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se:

1°) non sia ritenuto doveroso promuovere urgentissimi e severi accertamenti in proposito;

2°) non sia ritenuto necessario, a scanso di impugnazioni postume, rimandare le consultazioni amministrative di Tricarico.

(23812)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non sia ritenuto doveroso e urgente estendere la qualifica e le provvidenze riservate ai profughi d'Africa anche ai numerosi cittadini italiani che sono dovuti forzatamente tornare in patria dall'Egitto, abbandonando colà ogni loro

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

avere. In proposito l'interrogante fa presente che:

a) tali esuli in patria, dopo aver prodigato tesori di lavoro e di sacrificio, nobilissime vittime di imprevedibili vicende politiche, si trovano attualmente in penose condizioni economiche, e nella necessità di reinserirsi rapidamente nell'area del lavoro italiano;

b) l'assistenza a tali benemeriti cittadini rappresenta quindi un imperioso dovere sociale.

(23813)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza dei gravi incidenti verificatisi a Padova la sera del 22 maggio 1962 durante una pacifica manifestazione di solidarietà con gli studenti ed operai spagnoli e portoghesi, indetta dal tribunato goliardico al Ridotto del teatro Verdi.

« Mentre la riunione, alla quale è intervenuto anche il rappresentante della G.G.I.L., si svolgeva ordinatamente, un gruppo di attivisti dell'estrema sinistra si scagliò sugli studenti che distribuivano manifestini propagandistici, aggredendoli selvaggiamente e ferendone quattro, che dovettero per le lesioni riportate ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale.

« L'intervento dei pochi carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza valse a ristabilire l'ordine e ad impedire più serie conseguenze; ma finora la polizia non si è preoccupata di identificare gli aggressori, elementi ben noti e visti dagli stessi agenti intervenuti per far cessare gli atti di violenza.

« Di fronte all'evidente ed inqualificabile attentato alla libertà di opinione di pacifici cittadini, l'interrogante chiede al ministro se non ritenga di intervenire affinché il questore di Padova proceda alla identificazione dei rei ed alla loro denuncia all'autorità giudiziaria per le conseguenti sanzioni penali a loro carico.

(23814)

« COVELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica iniziata dal comune di Castelnuovo Bariano (Rovigo) per la richiesta di un contributo statale per la sistemazione di strade comunali, a norma della legge del 3 agosto 1949, n. 589, per una spesa di lire 44.000.000.

(23815)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un edificio scolastico nel capoluogo del comune di Castelnuovo Bariano (Rovigo), a norma della legge 9 agosto 1954, n. 645, per la spesa di lire 30.000.000.

(23816)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a seguito dei gravi danni provocati alle colture cerealicole dell'oidio nel comune di Stigliano (Matera).

(23817)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, quando e come sarà opportunamente accolto il voto testé formulato dall'Unione provinciale agricoltori di Foggia relativo al nuovo ordinamento dei consorzi di bonifica.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

a) se non sia pericoloso, e controproducente, creare onerose e pericolose sovrastrutture nel settore agricolo, che invece ha urgente e assoluta necessità di semplificare le strutture esistenti, affinché siano messe in grado di operare proficuamente e con mezzi adeguati;

b) se non sembri che nei consorzi di bonifica si tende a sovvertire il concetto di rappresentanza degli interessi, e a confinare in posizione di minoranza i più qualificati interessati al processo e al progresso della bonifica;

c) se i nuovi paventati orientamenti, oltre a non giovare all'agricoltura, non porteranno fatalmente nuovi pesanti impegni alle aziende, e nuove antidemocratiche limitazioni alla libertà imprenditoriale;

d) se e perché il Governo, invece di procedere con la necessaria sollecitudine a sollevare le condizioni del settore agricolo, in accoglimento delle istanze espresse dalla categoria e in ottemperanza al monito emerso dalla conferenza nazionale dell'agricoltura (promossa dallo stesso Governo) intenda impegnare il pubblico danaro nel potenziamento di organismi, che tendono a sostituire gli stessi organi dello Stato e a sovvertire gli attuali ordinamenti.

(23818)

« SPADAZZI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se e quando saranno eliminati i gravissimi inconvenienti dovuti al deficiente e saltuario funzionamento dei servizi di irrigazione nell'alta Val d'Agri, dove opera l'omonimo consorzio di bonifica.

« In proposito, l'interrogante fa presente che:

a) i prefati inconvenienti si verificano con allarmante frequenza, e con conseguente gravissimo danno per gli utenti consorziati;

b) allorché l'acqua venga a mancare per settimane (allorché maggiore è il bisogno idrico) e talora per interi mesi, non può non essere enorme il danno per le varie culture.

(23819)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non creda di intervenire, perché il nuovo accordo italo-francese, riguardante la regolamentazione dei trasporti internazionali di merci, sia integrato, prevedendo esplicitamente i traslochi di masserizie, per i quali il rilascio delle autorizzazioni dovrebbe aver luogo extra contingenti.

« Poiché la necessità di detti trasporti li rende ovviamente estranei a qualsiasi criterio di reciprocità, né è possibile prevedere, neanche approssimativamente, la direzione e la frequenza degli stessi, appare del tutto giustificata una deroga alla normale disciplina.

(23820)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali motivi abbiano sinora impedito e tuttora ostino alla più volte promessa installazione di un ripetitore TV. per il programma nazionale nella vallata del Lao (comprendente i territori dei comuni di Mormanno, Laino Castello, Laino Borgo, Castelluccio Superiore e Castelluccio Inferiore), sita nella zona di Lagonegro della provincia di Potenza.

« Attualmente la ricezione dei programmi televisivi è del tutto imperfetta ed approssimativa; epperò, ove non si procedesse alla richiesta installazione, essa diventerebbe del tutto impercettibile, al punto da obbligare e determinare nei suddetti centri la soppressione dei corsi televisivi Patsmu, ora in svolgimento in attuazione di iniziative scolastiche.

« L'interrogante, pertanto, chiede che vengano emanate sollecite disposizioni atte ad ovviare ai lamentati inconvenienti e ad evi-

tare peggiori disagi alle popolazioni interessate, e quindi a stabilire subito la installazione il richiesto ripetitore TV.

(23821)

« TANTALO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per domandare se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione dell'A.M.I.C. di Ravenna, dove con illecita decisione sono stati licenziati due operai colpevoli di avere agito in difesa delle libertà sindacali.

« La gravità del provvedimento attuato in una azienda di Stato mette in luce quale sia lo stato dei rapporti e come non siano minimamente rispettate le libertà civili e sindacali.

(23822)

« BOLDRINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere a quale punto trovansi le pratiche per il passaggio dei dipendenti dei servizi contribuiti unificati in agricoltura all'I.N.P.S.

« L'interrogante fa presente l'urgente necessità di arrivare a detta unificazione sia per motivi di opportunità che per evitare gravi sperequazioni fra i lavoratori dello stesso settore.

(23823)

« GAGLIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere, anche in relazione ad opposizioni insorte nel seno del consiglio di amministrazione del provveditorato al porto di Venezia, se non ritenga d'intervenire onde precisare che la rappresentanza nel comitato esecutivo del provveditorato suindicato, prevista al comma sesto dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 dicembre 1947, n. 1664, debba ritenersi estesa ad ambedue le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, così come opportunamente fu stabilito in ogni altro organismo in seguito alla nota scissione sindacale del 1948.

« Che tale debba ritenersi l'interpretazione del detto comma sesto è evidenziato, per analogia, dalla legge 21 dicembre 1955, n. 1329, la quale, all'articolo 3, comma secondo, stabilisce la duplice rappresentanza nel consiglio di amministrazione, dei dipendenti del provveditorato al porto di Venezia e delle organizzazioni intercategoriale "designate dalle due organizzazioni sindacali più rappresentative".

(23824)

« GAGLIARDI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se è a conoscenza dei licenziamenti effettuati dalla direzione dell'A.M.I.C. di Ravenna a danno di due operai considerati colpevoli per avere agito in difesa delle libertà sindacali, e quali provvedimenti intenda prendere.

« Da tempo, come è stato ripetutamente denunciato, la direzione dell'A.M.I.C. compie atti in contrasto con i principi dei diritti sindacali, il che diventa particolarmente grave in una azienda di Stato.

(23825)

« BOLDRINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non creda intervenire, perché non siano, nello spirito del trattato di pace, adottate da chicchessia misure in materia di regolamenti o di tariffe, che riescano a deviare artificialmente il traffico del porto di Trieste a favore di altri porti marittimi esteri.

(23826)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere come mai non si sia più riunita dall'ottobre 1959 la commissione detta *ad hoc* per il porto di Trieste — creata dall'onorevole Fanfani — e se non creda di sollecitarne la riunione, sì che possano essere esaminati e definiti i molteplici problemi, che interessano quel porto.

(23827)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere che cosa — di fronte allo sviluppo sempre maggiore di Fiume — il Governo pensa di fare, perché il porto di Trieste non diventi poco alla volta sussidiario dell'altro. Non si dimentichi che a Trieste si tiene o si molla l'Adriatico.

(23828)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

a) se non sia ritenuto doveroso ed opportuno promuovere l'estensione delle norme integrative di cui alla legge 26 marzo 1962, n. 122 (limitata al personale del Ministero dei trasporti) anche agli altri dipendenti della pubblica amministrazione i quali si trovino in analoghe condizioni;

b) se non sia ritenuto incompatibile con i principi dell'equità continuare a incoraggiare rivendicazioni settoriali, che non possono non suscitare il legittimo malcontento delle cate-

gorie escluse dai benefici accordati ad altre categorie di dipendenti statali;

c) se non sia, infine, ritenuto necessario unificare, per tutti i dipendenti statali di ruolo, aventi la qualifica di ex combattenti, le norme concernenti il passaggio alla carriera superiore in base al rispettivo titolo di studio. (23829)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, al fine di conoscere in quale modo intenda ovviare ai gravi inconvenienti riguardanti il personale dei servizi escavazione porti dipendenti dal genio civile per le opere marittime di Venezia sulle seguenti questioni:

1°) ore straordinarie: le ore maturate durante i mesi da luglio a ottobre 1961 non sono ancora state pagate, è stato solo corrisposto un modesto acconto;

2°) soprassoldi: alcune categorie di operai attendono dal 1° aprile 1961 la corresponsione dei soprassoldi previsti dall'articolo 22 della legge n. 90 del 5 marzo 1961;

3°) pianta organica: malgrado le disposizioni contenute nell'articolo 62 di detta legge i salariati non di ruolo non sono ancora stati collocati nei ruoli degli operai permanenti;

4°) residenza: il personale componente gli equipaggi dei mezzi effossori si sposta continuamente, ferme restando le residenze delle rispettive famiglie, perché terminato l'orario di lavoro l'operaio deve rimanere a bordo essendo lontano da casa dove rientra solo il sabato sera pagando di sua tasca cifre spesso non indifferenti. Dovrebbero venirgli rimborsate almeno le spese di viaggio;

5°) quota per il vitto: la quota di integrazione vitto per ogni pasto consumato a bordo è attualmente insufficiente. Il Ministero si era impegnato ad aumentarla del 100 per cento.

(23830)

« GAGLIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo intenda intervenire, perché la chiesa di Santa Maria Assunta di Monacilioni (Campobasso) sia riparata e riaperta al pubblico.

(23831)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali lavori si intendano eseguire per consolidare l'abitato di Monacilioni (Campobasso). Sembra che bisognerebbe cominciare con l'eseguire almeno cinque briglie, iniziando dal-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

l'incrocio del torrente di San Salvatore con il torrente Fontana della Terra. Si dovrebbero spendere non più di lire 15.000.000. Solo così si salverebbe il paese.

(23832)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Cercemaggiore (Campobasso) del contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 40.000.000, occorrente per la costruzione di un secondo lotto di fognature.

(23833)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se in piazza della Maddalena del comune di Morrone del Sannio (Campobasso) è stato costruito il muretto, per cui nell'ottobre 1960 l'amministrazione provinciale di Campobasso versò la somma di lire 50.000.

(23834)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda autorizzare le famiglie di Taglienti Raffaele e Galeazzo Achille, da Forlì del Sannio (Campobasso), ad abitare momentaneamente nella casa cantoniera dell'« Anas », del tutto disabitata, sita nella frazione Vandra di detto comune, invece che nei due vani, in cui attualmente vivono, non potendo in due vani vivere ben quattordici unità. Un vasto movimento franoso minaccia la frazione Ricinuso del ripetuto comune. Il sindaco ha allora disposto con ordinanza del 5 aprile 1962 il trasferimento degli abitanti della contrada nella frazione Vandra, assegnando alle famiglie Taglienti e Galeazzo due vani, non essendovene altri disponibili. Nel clima di profonda socialità, nel quale viviamo, il ministro, cui l'interrogante si rivolge, non dovrebbe esitare a dare il provvedimento, che si invoca.

(23835)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali somme sono state spese, nello svolgimento della sua attività, dal consorzio di bonifica montana del Fortore Molisano dall'epoca della sua costituzione. L'interrogante gradirebbe conoscere quali somme sono state spese per ciascuno dei comuni facenti parte del consorzio.

(23836)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se e quando potrà essere aperta al traffico la strada Monacilioni-Sant'Elia a Pianisi, costruita in provincia di Campobasso, dal consorzio di bonifica montana del Fortore molisano, ben sette anni fa e mai aperta al traffico, pur essendo stata collaudata senza la presenza dei sindaci interessati.

(23837)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere lo stato della pratica, riguardante il pagamento da parte della parrocchia di Santa Caterina di Pozzilli (Campobasso) dei contributi unificati in agricoltura dalla stessa dovuti, avendo in proposito presentato reclamo il mezzadro Aceto Alessandro, che sin oggi non è riuscito ad avere risposta.

(23838)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione dell'elettrodotto nelle contrade Capo la Serra, Laghetto, Colle delle Rose e Macchiozze del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso).

(23839)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, al fine di conoscere quali interventi intenda promuovere onde porre fine ai continui allagamenti provocati dal fiume Marzenego, allagamenti che arrecano danni ingenti alle colture delle campagne dei comuni di Salzano, Noale, Scorzè e Martellago (Venezia).

(23840)

« GAGLIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere:

a) se sia vero che, nonostante l'attuale Governo abbia riconosciuto l'insopportabilità dei contributi unificati e nonostante precedentemente la Conferenza nazionale dell'agricoltura (promossa dal precedente Governo) abbia proposto con carattere di urgenza una prima riduzione del 50 per cento sul carico dei prefati contributi — imprevedibilmente negli ultimi giorni sono stati emessi i bollettini per il 1962, con l'intimazione all'immediato pagamento nella prima decade del corrente giugno 1962;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

b) se e come saranno doverosamente valutate le legittime, unanimi, amarissime proteste degli agricoltori;

c) se non sia ritenuto necessario un immediato provvedimento di sgravio o di rinvio, tenendo presente che, specialmente in regioni depresse come la Lucania, in questa particolare congiuntura stagionale gli operatori sono privi di disponibilità liquide ed impegnati a sostenere le spese del raccolto, talché, per far fronte all'intimato pagamento, dovrebbero ricorrere a ulteriori insostenibili indebitamenti.

(23841)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni, per le quali il signor Lamelza Pietrantonio, residente in Montecilfone (Campobasso), avendo chiesto la pensione quale invalido bracciantile, non sia ancora riuscito ad ottenere il pagamento degli arretrati. Nel novembre 1961 fu inviato all'ufficio postale di Montecilfone un mandato di pagamento di lire 160.000; ma subito dopo al predetto ufficio fu telegraficamente ingiunto di non pagare.

(23842)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri, per conoscere se non credano di adoperarsi, perché sia definito il problema dei mutilati civili, che rimasero vittime di infortuni nella Germania-est, ripristinandosi il pagamento in loro favore delle rendite loro liquidate. La convenzione italo-tedesca del 5 maggio 1953 in materia di assicurazioni sociali non contempla, infatti, il caso degli operai, che ebbero la sventura di rimanere vittime di infortuni nella zona tedesca orientale (zona sovietica), sì che questi non hanno potuto ottenere il ripristino di dette rendite.

(23843)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se e quali disposizioni intenda adottare per l'espandersi del contagio e della infestione distomatosa in Abruzzo, divenuta in questi ultimi anni un vero flagello della classe rurale di quasi tutta la regione.

(23844)

« RIVERA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, in merito alla mancata concessione da parte dell'E.N.A.L.

provinciale di Brescia dell'uso della galleria d'arte " La Loggetta " per una mostra della deportazione nei campi nazisti, organizzata dall'Associazione studentesca antifascista " Piero Calamandrei ".

« L'interrogante fa rilevare come in un primo tempo era stata accettata da parte dell'E.N.A.L. provinciale la somma di lire 5.000 di deposito per l'uso del locale di cui sopra e che solo in un secondo tempo, alla vigilia della esposizione, fu comunicato testualmente con lettera a firma del direttore provinciale che " l'apposita commissione, dopo avere esaminato il materiale da esporre presso la galleria d'arte " La Loggetta ", non ha ritenuto opportuno dare parere favorevole per tale mostra, ciò in base anche alle disposizioni contenute nel regolamento interno per tali concessioni ".

« L'interrogante chiede di conoscere quale disposizione contenga mai il regolamento interno a cui si fa riferimento, da rendere non opportuna l'ospitalità ad una mostra profondamente educativa e formativa, quale quella sui campi di sterminio, e se la Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui è sottoposta l'attività dell'E.N.A.L., non ritenga di intervenire chiedendo più documentato conto delle ragioni che hanno determinato l'atteggiamento della direzione provinciale dell'ente.

« Un intervento e un chiarimento autorevole della Presidenza del Consiglio si impongono, infatti, anche per l'affermazione contenuta nella lettera della direzione provinciale secondo cui " tale iniziativa non rientra nelle attività e finalità dell'ente ", laddove si pensi che all'ente in oggetto null'altro era stato chiesto che l'uso, a pagamento, di un locale normalmente concesso per mostre ed esposizioni.

« Si fa inoltre rilevare che la posizione dell'E.N.A.L. provinciale ha impedito l'apertura di una mostra, che largo successo aveva avuto a Firenze, Milano e Roma.

« Una posizione governativa al riguardo è tanto più necessaria per tranquillizzare l'opinione pubblica, che, rilevando il pertinace tentativo da parte di gruppi e persone ben individuati di impedire o sabotare ogni iniziativa che proponga all'attenzione popolare i delitti del fascismo e del nazismo, attende dal Governo precisi provvedimenti.

(23845)

« PASSONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se venne riscossa e come è stata.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

poi, utilizzata la somma di lire centomila, concessa all'asilo infantile di Palata (Campobasso) dall'amministrazione provinciale del Molise.

(23846)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere se ritengano conforme a legge che il suolo, espropriato in Guardiaregia (Campobasso) e non pagato per la costruzione dell'asilo infantile, sia stato dal parroco del posto utilizzato anche per la costruzione di un suo garage personale, e se non credano di intervenire per evitare che continuino le proteste di quanti hanno ancora rispetto della cosa pubblica.

(23847)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se ritenga che l'operato dell'attuale presidente degli Istituti ospedalieri di Castiglione delle Stiviere (Mantova), sia conforme alle norme di legge vigenti, nonché a quelle di una corretta amministrazione.

« Risulta, infatti, incomprensibile come il posto di segretario capo presso tali istituti continui ad essere tenuto dal dottor Ballottin, in aperto contrasto con quanto dispongono la legge sulle opere pie e l'ordinamento giuridico dei segretari comunali, essendo egli da anni ed ancora oggi segretario comunale di ruolo titolare presso il comune di Roncoferraro.

« L'interrogante, inoltre, pur essendo convinto della necessità di modificare la legge sulle opere pie, allo scopo, tra l'altro, di abolire il divieto di assegnare una indennità mensile agli amministratori, chiede se debbano essere considerate sufficientemente motivate le ragioni che hanno portato ad assegnare al presidente una indennità mensile di lire centomila, quando il sindaco di Mantova e il presidente dell'amministrazione provinciale hanno per legge una indennità di importo notevolmente inferiore.

(23848)

« MONTANARI SILVANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se furono incassate dal reverendo don Pietro Pece di Montelongo (Campobasso) e come utilizzate le lire 150.000 concesse nell'ottobre 1960 dall'amministrazione provinciale di Campobasso al ricreatorio San Giovanni della parrocchia di detto comune.

(23849)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se siano a conoscenza che gli uffici distrettuali delle imposte dirette stanno chiedendo ai comuni, almeno nel Veneto, le situazioni di famiglia dei coltivatori diretti che hanno fatto domanda di esenzione dalle tasse erariali in base all'articolo 28 della legge 2 giugno 1961, n. 454, al fine di controllare se la famiglia è ancora coltivatrice diretta e se ha i requisiti per godere dei benefici previsti dalla citata legge. Qualora detti controlli risultino di iniziativa personale, è urgente che siano fatti cessare, considerandoli vessatori e ancorati ad una concezione che la famiglia coltivatrice debba rimanere immobilizzata, senza tenere nel dovuto conto lo sviluppo economico e la evoluzione sociale, elementi questi che devono invece essere valorizzati da tutti i settori che formano la struttura dello Stato.

(23850)

« DE MARZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se e quando saranno rimborsate dall'erario al signor D'Anchise Aristide, procuratore del registro in Campobasso, le lire ottantacinquemila, da lui per errore versate in più il 31 agosto 1961, allorché, partendo da Riccia, ove aveva prestato servizio, per Campobasso, fece la consegna di cassa dell'ufficio.

(23851)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica, riguardante l'arredamento dell'edificio scolastico di Cercemaggiore (Campobasso) centro, per cui è prevista la spesa di circa lire 3.000.000.

(23852)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le sue determinazioni in merito alle giuste richieste degli insegnanti, i quali hanno partecipato alla recente agitazione, dirette ad ottenere che siano rateizzate le ritenute relative alle giornate di sciopero, così come operato in precedenza nei confronti di dipendenti di altre amministrazioni e dello stesso Ministero della pubblica istruzione, ed inoltre, che siano escluse dalle ritenute le quote aggiunte di famiglia.

(23853)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se venne riscossa e come sia stata, poi,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

utilizzata la somma di lire centomila (lire 100.000), concessa nell'ottobre 1960 dall'amministrazione provinciale del Molise al patronato scolastico di Palata (Campobasso).
(23854) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se venne effettivamente versata nell'ottobre 1960 e come è stata utilizzata la somma di lire 50.000, concessa dall'amministrazione provinciale del Molise al patronato scolastico del comune di Oratino (Campobasso).
(23855) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica, relativa al completamento dell'edificio scolastico di Salcito (Campobasso) in conformità del progetto presentato, per cui è prevista la spesa di lire 6 milioni.
(23856) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica, riguardante il completamento dell'arredamento dell'edificio scolastico di Salcito (Campobasso), per cui è prevista la spesa di lire 1.200.000.
(23857) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sarà costruito e quando un lotto di case popolari nel comune di Salcito (Campobasso).
(23858) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo intende intervenire in favore del comune di Salcito (Campobasso) per il consolidamento dell'abitato.
(23859) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda di dare urgenti e drastiche disposizioni, perché abbia finalmente luogo il collaudo dei lavori di ricostruzione della casa del signor Di Franco Benedetto fu Tommaso, residente a via del Carmine e via Roma in Rionero Sannitico (Campobasso), in modo che possano una buona volta essere riconosciute le grandi deficienze di detti lavori (il tetto è pericolante) e si provveda onestamente a fare quanto non è stato fatto. Sono stati sul posto,

a seguito di altre sue interrogazioni, alcuni funzionari, i quali hanno dichiarato al Di Franco che aveva ragione, ma poi se ne sono andati senza prendere provvedimenti di sorta, sì che il Di Franco ha avuto la impressione di essere stato preso in giro.
(23860) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per aiutare i coltivatori diretti dei comuni di Pozzolengo, Desenzano sul Garda, Lonato, Bedizzole, Sirmione (Adro, Monticelli Brusati, Ome), gravemente danneggiati da due recentissimi nubifragi, che hanno causato nel complesso oltre 600 milioni di danni.

« In particolare, l'interrogante chiede per le zone di Pozzolengo e di frazioni dei comuni di Desenzano, Lonato, Bedizzole e Sirmione, colpite con danni che vanno dal 60 al 100 per cento delle produzioni lorde, se non ritengono urgente disporre:

1°) l'immediata sospensione delle imposte e dei contributi;

2°) la concessione di particolari contributi per sementi necessarie a rimettere a coltura i terreni e per l'acquisto di mangimi;

3°) la concessione di sussidi alle famiglie coltivatrici dirette e mezzadrili, che hanno visto distrutto il lavoro dell'intera annata; e ciò anche al fine di evitare la determinazione di abbandonare la terra già scarsamente remunerativa.
(23861) « ZUGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda necessario ed urgente intervenire presso la sede de L'Aquila dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, perché agisca nei modi di legge contro la ditta De Luca Giuseppe fu Francesco (lavori boschivi), esercente in Castel di Sangro, per essersi rifiutata di corrispondere all'operaio Fisco Achille, residente in Rionero Sannitico (Campobasso), gli assegni familiari a lui spettanti per tre mesi durante il periodo di assenza dal lavoro per infortunio.
(23862) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda di intervenire, perché sia dato subito corso alla transazione stipulata col comune di Salcito (Campobasso), riguardante il pagamento

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

delle spedalità, dovuto dal detto comune, in guisa che detto comune possa dismettere le sue passività in misura non superiore alle lire 1.000.000 all'anno.

(23863)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a seguito del carente funzionamento del consiglio comunale di Rionero Sannitico (Campobasso).

(23864)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda di intervenire, perché sia definita la pratica per danni di guerra, riguardante Jacobozzi Alfredo fu Eliodoro, residente in Montenero Val Cocchiara (Campobasso).

(23865)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere lo stato della pratica per danni di guerra riguardante Amodèi Giuseppe fu Ferdinando, residente in Colli al Volturno (Campobasso), pendente innanzi l'intendente di finanza di Campobasso.

(23866)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica, avente per oggetto la stipulazione del mutuo di lire 8.000.000 chiesto dal comune di Salcito (Campobasso) per provvedere alla dismissione di sue passività.

(23867)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga opportuno intervenire affinché vengano rigidamente rispettate la lettera e lo spirito delle modifiche e integrazioni, apportate dal Parlamento nel 1960, alla legge 14 gennaio 1937, n. 402, in materia di concessione di pertinenze idrauliche demaniali a scopo di pioppicoltura.

« Nella provincia di Mantova ben quattro pertinenze idrauliche aventi formazione insulare non vengono concesse alle cooperative di lavoratori o di coltivatori diretti in quanto i proprietari frontisti ne rivendicano la proprietà.

« Esse sono: isola in territorio San Giacomo Po (comune di Bagnolo San Vito) per la quale il dottor Lasagna tramite la ditta S.I.T.E.B.O. ha già condotto a buon punto la pratica di acquisto presso la direzione generale del demanio; isola in territorio Carbonara Po di cui il signor Marocchi ha la pro-

prietà gratuita: isola in territorio di Boccadiganda chiesta in proprietà dai ricchissimi frontisti Moschini; isola in territorio di San Matteo (comune di Viadana) richiesta dal signor Sacchelli ed altri.

« Tutti i richiedenti sono grandi proprietari i quali aspirano soltanto ad aumentare le loro fonti di profitto con una lucrosa speculazione sul pioppo a danno dei lavoratori e delle popolazioni non abbienti di quelle zone, e in aperto contrasto con la volontà manifestata dai legislatori.

(23868)

« MONTANARI SILVANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non intenda decisamente intervenire perché sia interamente definita la questione degli alloggi di via Chisimaio in Udine dei dipendenti del Ministero della pubblica istruzione, non ancora collaudati e per i quali, in particolare, malgrado il lunghissimo tempo trascorso, non sono stati eseguiti i lavori iniziati dalla ripartizione sanitaria del comune di Udine.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere se siano a conoscenza del ministro le pessime condizioni degli appartamenti assegnati (cosa che ha determinato soltanto la parziale occupazione), che stridentemente contrastano con quelle degli appartamenti costruiti nelle immediate vicinanze alle medesime condizioni.

(23869)

« DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere i motivi per cui non si sia ancora dotato di acquedotto e fognatura il comune di Amantea (Cosenza), centro storico, agricolo e turistico di primaria importanza in terra di Calabria. Non solo i precari approvvigionamenti idrici minacciano seriamente l'igiene della popolazione, ma essa versa oggi in comprensibile stato di ansia, dato che nel decorso inverno l'acqua le è stata elargita solo per tre ore al giorno, e si teme una più spaventosa riduzione nell'imminente periodo estivo.

(23870)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non intendano prendere, con l'urgenza che il caso richiede, provvedimenti per la sistemazione e la bitu-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

mazione della strada statale n. 108 Silana di Cariatì, nel tratto che da Campora San Giovanni porta a Serra d'Aiello (Cosenza). Essa versa in condizioni pietosissime, al punto da divenire spesso intransitabile, con grave danno degli interessi agricoli, commerciali e turistici del comprensorio, e nonostante che lo stesso direttore generale dell'A.N.A.S. abbia più volte assicurato al sindaco di Serra d'Aiello un pronto intervento.

(23871)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, al fine di conoscere se sono al corrente dello stato di pericolo in cui si trova il tratto di strada che, in provincia di Cosenza, scende dal comune di Lago a quello di Amantea. Un tracciato tortuosissimo, infinite curve a gomito, un letto di pochi metri di ampiezza e il precipitare di continue frane creano dolorosi incidenti e il ripetersi dell'interruzione del traffico.

« L'interrogante desidera conoscere se i ministri interrogati, per ovviare ai gravi inconvenienti di cui sopra, non intendano decidere la costruzione di una nuova strada, che, con appena 6 chilometri di tracciato, ed, abbreviando di circa 10 chilometri la distanza oggi esistente tra Lago ed Amantea, colleghi direttamente questa al ponte Elicato. L'implorata nuova opera stradale risolverebbe infiniti problemi economici e turistici della zona, e, assicurando il regolare traffico col capoluogo, avvantaggerebbe l'agricoltura e consentirebbe la valorizzazione dell'incantevole piana di Potame.

(23872)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se conosce i pericoli a cui sono esposti i dipendenti della direzione provinciale di Catanzaro a causa dello stato igienico dell'edificio in cui sono alloggiati gli uffici, carente di aria e di pulizia e già riconosciuto e dichiarato inidoneo dal locale ufficiale sanitario. Essendosi verificati nuovi casi di tubercolosi tra i dipendenti, l'interrogante chiede di sapere se non si intenda disporre opportuni accertamenti e conseguenti decisioni per evitare il prolungarsi di siffatte disastrose condizioni di lavoro.

(23873)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per cui gli ex-dipen-

denti della cassa mutua aziendale San Giorgio di Genova, i cui assistiti vennero assorbiti dall'I.N.A.M. nel novembre del 1955, non hanno ancora ottenuto il riconoscimento dei loro legittimi diritti.

« Infatti, essi sono sempre in attesa della riassunzione o di una adeguata liquidazione e della regolarizzazione della posizione previdenziale nonostante che precedenti sentenze, fra le quali quella emessa nel gennaio del 1959 dalle sezioni unite della Corte di cassazione, abbiano sancito il principio che ai dipendenti delle casse aziendali debbono essere riconosciuti gli stessi diritti dei dipendenti dell'I.N.A.M.

« Si tratta di una vertenza i cui termini giuridici appaiono chiaramente definiti e che tuttavia è stata lasciata per anni senza soluzione costringendo, fra l'altro, i lavoratori interessati ad affrontare rilevanti spese legali per la tutela dei propri legittimi interessi.

(23874)

« ADAMOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste, per conoscere la natura dei provvedimenti adottati a tutela del consumatore contro il diffondersi dell'impiego di sostanze antimuffa (quali ortofenilfenolo e difenolo) per la conservazione degli agrumi.

(23875)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere quali decisioni la Cassa medesima intende adottare nei confronti della strada che, in territorio di San Sosti (Cosenza), dovrebbe rendere più rapide le comunicazioni fra la vallata del Crati e la zona di Scalea. Tale tracciato, dopo essere stato iniziato con pompa inaugurale, fu fermato prima ancora di avere raggiunto il più prossimo obiettivo, in quanto mancava ogni organica soluzione dei problemi connessi all'opera pubblica. Oltre 200 milioni sono stati così spesi inutilmente, a parte i boschi abbattuti ed i corsi d'acqua tagliati e abbandonati a se stessi.

(23876)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto doveroso, per evidenti motivi di equità, proporre per l'ambita onorificenza del Cavaliato del lavoro anche i più valorosi esponenti dell'imprenditorato

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

lucano. A tale proposito l'interrogante fa presente che:

a) legittima sorpresa ed amarezza ha provocato nella laboriosa Lucania il fatto che tra i cavalieri del lavoro di recente e recentissima nomina non figurino alcun imprenditore lucano;

b) non pochi tra gli operatori lucani, costretti a prodigarsi con paradigmatica abnegazione ben lungi dall'area del cosiddetto « miracolo economico », appaiono meritevoli non meno d'ogni altro operatore della candidatura alla prefata onoreficenza: infatti più che il censo, o l'appartenenza a regioni economicamente privilegiate, appare moralmente rilevante il resistere con inauditi sacrifici sulla trincea della produzione e del progresso ergastico specialmente in province oppresse da una atavica depressione economica, e in cui particolarmente lodevoli sono le durissime, luminose battaglie condotte dalla iniziativa privata;

c) specialmente tra gli agricoltori lucani, che mobilitano ogni loro forza per adeguarsi ai tempi nuovi, malgrado le innumerevoli difficoltà d'ogni genere cosparse sul loro cammino, eccellono autentici apostoli del lavoro degni almeno d'essere incoraggiati con un provvedimento di carattere squisitamente morale.

(23877)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se ritengano conforme alla democrazia, cui dovrebbe ispirarsi ogni atto ufficiale nella Repubblica italiana, l'aver proposto per il conferimento dell'onorificenza di " Cavaliere del lavoro " al dottor Gino Baroncini, notissimo ex squadrista distintosi nel bolognese per azioni fra le più sciagurate commesse in quel periodo.

« A conferma di tale asserzione, l'interrogante si limita a citare alcuni stralci di una lettera del Baroncini, pubblicata sul numero unico *Lo squadristo* della rivista *Antieuropa*, diretta da Asvero Gravelli. La lettera, diretta al Gravelli, che l'aveva invitato a inviare un suo scritto sullo squadristo, è datata da Trieste, il 12 marzo 1939-XVII, e dice fra l'altro:

«A parte il ritardo, sento che non avrei saputo scrivere cosa degna dello squadristo in genere e dello squadristo bolognese in particolare nonostante che con gli squadristi abbia trascorso gli anni più belli della mia giovinezza, che con gli squadristi della vec-

chia Bologna sia stato in carcere e che con essi abbia vissuto le ore e le imprese più dure... L'eroismo del vecchio glorioso squadristo è rimasto nel mio animo e il ricordo dei giorni e delle vicende vissute è ancora in me con caratteristiche di epopea e di leggenda. Per questo ho quasi l'impressione che scrivendo in fretta episodi e ricordi dello squadristo compirei una profanazione ». E parlando del suo progetto di scrivere un libro dei suoi ricordi: « Non scriverò un libro per gli squadristi — che gli episodi gloriosi e i ricordi dell'audacia hanno vivi nel cuore e nello spirito — ma per i miei, per i nostri figli che, non avendo conosciuto l'Italia democratica e rinunciataria e le battaglie della redenzione fascista, avranno — col passare degli anni — un ricordo lontano e impreciso del nostro vecchio glorioso squadristo ».

« L'interrogante, facendosi interprete dell'impressione sfavorevole che l'onorificenza concessa al signor Baroncini ha suscitato fra gli antifascisti triestini, chiede altresì se, alla luce di opportuni accertamenti, che molto agevolmente potrebbero comprovare le gravi responsabilità, assunte in un passato non tanto remoto da poter essere scordato, da questo squadrista, non si ritenga di dover proporre di revocare il provvedimento adottato in questi giorni.

(23878)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali al signor Claudio Tonel di Trieste è stata rifiutata la concessione dell'estensione del passaporto per l'Unione Sovietica.

(23879)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se rispondano a verità i dati statistici testè pubblicati dall'Unione coordinamento energia, da cui risulta che la produzione dell'energia elettrica nel febbraio 1962 è aumentata di ben 11,81 per cento rispetto alla produzione del febbraio 1961, e da cui risulta altresì che il maggior incremento produttivo si è verificato nell'ambito delle aziende private, mentre nel campo delle aziende municipalizzate e delle ferrovie si è verificato un sensibile decremento di produzione.

(23880)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perché si arrivi ad una soluzione positiva della ver-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

tenza tra la ditta Sanac di Pisa e i lavoratori dipendenti.

« L'interrogante fa presente ai ministri che la direzione della Sanac:

1°) ha disdetto il premio di produzione, a partire dal 1° giugno 1962;

2°) mantiene l'orario di lavoro a 40 ore settimanali, non ostante vi siano possibilità produttive superiori;

3°) non rispetta le prerogative della commissione interna e non consente l'esercizio dei diritti sindacali dei lavoratori nei locali normalmente usati a questo fine;

4°) si rifiuta di discutere le proposte conciliative della commissione interna per la soluzione della vertenza.

« L'interrogante sottolinea in particolare che la Sanac è un'azienda I.R.I. a partecipazione statale e rileva il contrasto del comportamento della direzione aziendale col nuovo clima che il Governo di centro-sinistra vuol favorire nelle relazioni sindacali.

(23881)

« PAOLICCHI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere quali furono le ragioni che lo indussero a lasciare ad una ditta privata, la Novasider, l'iniziativa, per quanto lodevole e positiva, ma pur sempre limitata e parziale nelle finalità, di organizzare e predisporre una mostra di prodotti industriali italiani a Mosca, anziché assumere lui stesso l'iniziativa pubblica e nazionale al fine di farvi partecipare la più larga rappresentanza possibile di produttori italiani.

(23882)

« ALBERTINI, RICCA ».

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere a quali criteri si ispira l'aperta tolleranza verso le violente e provocatorie manifestazioni fasciste che, nella campagna elettorale in corso nella capitale, stanno toccando limiti solo paragonabili a quelli non dimenticati di quaranta anni or sono.

« Tra queste, l'interpellante segnala:

a) la proditoria e vile aggressione compiuta in via Quattro Fontane contro gli studenti che avevano assistito al film *All'armi siamo fascisti* che riproduce fedelmente azioni compiute al suono di canti e con simboli simili a quelli di quaranta anni fa;

b) le due spedizioni punitive contro pacifici cittadini di un quartiere di Roma, ver-

so, i quali il fascismo e il nazismo si comportarono in modo particolarmente criminale;

c) gli incidenti provocati in comizi elettorali nei quartieri popolari di Tiburtino terzo, San Basilio, San Lorenzo ed altri;

d) la vile provocazione e l'offesa perpetrate oggi, 8 giugno 1962, da fascisti in camicia nera contro cittadini che sostavano al lungotevere Arnaldo da Brescia per ricordare il martirio di Giacomo Matteotti, assassinato dai fascisti in camicia nera nel 1924.

(1121)

« LIZZADRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, nel centenario della nascita di Gabriele D'Annunzio, non ritengano doveroso predisporre le seguenti iniziative per una degna celebrazione del grande poeta e scrittore italiano, che con la sua azione irredentista dette anche un indimenticabile e determinante contributo al raggiungimento dell'unità della Patria:

1°) costituzione di un comitato nazionale per le celebrazioni;

2°) manifestazioni in tutte le scuole italiane oltre che nella città natale del poeta il 12 marzo 1963;

3°) costruzione di un teatro all'aperto in esecuzione del decreto-legge del luglio 1943 per un monumento al poeta-soldato nella sua città natale;

4°) emissione di francobolli commemorativi;

5°) realizzazione di un film documentario sulla vita del poeta;

6°) rappresentazioni delle opere teatrali di D'Annunzio;

7°) convegni culturali.

(1122)

« DELFINO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

MONTANARI OTELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTANARI OTELLO. Desidero sollecitare lo svolgimento delle interrogazioni sull'encomio solenne attribuito ad alcuni

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

ufficiali dei carabinieri che ebbero a partecipare ai fatti di Reggio Emilia del luglio 1960.

PRESIDENTE. Interesserò il ministro competente.

La seduta termina alle 18,45.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16,30:

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

CERVONE ed altri: Nuovo ordinamento degli Uffici delle imposte di fabbricazione (2665);

SCIOLIS ed altri: Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) (3439);

CENGARLE ed altri: Revisione dei ruoli organici dei medici e veterinari provinciali (3464);

GIGLIA e DI LEO: Provvedimenti relativi all'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali di Licata (3713).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Contributo straordinario dello Stato alla ferrovia in regime di concessione Circumvesuviana (3358) — *Relatore:* Colasanto.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (3602) — *Relatore:* Barberi Salvatore.

4. — *Discussione delle proposte di legge costituzionale:*

BELTRAME ed altri: Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia (*Urgenza*) (75);

MARANGONE ed altri: Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia (*Urgenza*) (83);

SCIOLIS e BOLOGNA: Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia (1353);

BIASUTTI ed altri: Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia (*Urgenza*) (1361).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (*Approvato dal Se-*

nato) (*Urgenza*) (1868) — *Relatori:* Ermini, per la maggioranza; Codignola, di minoranza.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Sviluppo di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi (2721);

e delle proposte di legge:

BARBIERI ed altri: Disciplina della costruzione dei campi sportivi (301);

CALAMO ed altri: Contributi statali per la costruzione di impianti sportivi da parte dei medi e piccoli Comuni (2410);

SPADAZZI: Provvedimenti a favore della gioventù e delle attività sportive e ricreative (*Urgenza*) (2422);

— *Relatore:* Rampa.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Istituzione del Commissariato per l'aviazione civile (*Approvato dal Senato*) (2687) — *Relatore:* Piccoli.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Ricostituzione del comune di Vigatto, in provincia di Parma (2565);

e della proposta di legge:

AIMI e BUZZI: Ricostituzione del comune di Vigatto in provincia di Parma (1647);

— *Relatori:* Russo Spena, per la maggioranza; Nanni e Schiavetti, di minoranza.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura (*Modificato dal Senato*) (2025-B) — *Relatori:* Dante, per la maggioranza; Kuntze, di minoranza.

10. — *Votazione per la nomina di:*

un membro effettivo in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa;

sei membri supplenti in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa.

11. — *Discussione delle proposte di legge:*

REPOSSI ed altri: Modificazioni alle norme relative all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nell'industria (879);

VENEGONI ed altri: Miglioramento delle prestazioni economiche dell'assicurazione con-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1962

tro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (872);

— *Relatori*: Nucci, per la maggioranza; Venegoni e Bettoli, di minoranza.

12. — *Discussione dei disegni di legge:*

Sistemazione di spese impegnate anteriormente all'esercizio finanziario 1957-58 in eccedenza ai limiti dei relativi stanziamenti di bilancio (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2971) — *Relatore*: Vicentini;

Delega al Governo per il riordinamento del Ministero della difesa e degli stati maggiori, per la revisione delle leggi sul reclutamento e della circoscrizione dei tribunali militari territoriali (*Approvato dal Senato*) (3224) — *Relatore*: Buffone;

Norme per la disciplina dei contributi e delle prestazioni concernenti l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (E.N.P.A.I.A.) (*Approvato dal Senato*) (2909) — *Relatore*: Bianchi Fortunato;

Assunzione a carico dello Stato di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano di produzione nazionale delle campagne 1954-55, 1955-56, 1956-57 e 1957-58, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella campagna 1954-55 (*Approvato dal Senato*) (632) — *Relatore*: Vicentini;

Sistemazione di debiti dello Stato (2066) — *Relatore*: Belotti;

Assetto della gestione dei cereali e derivati importati dall'estero per conto dello Stato (2749) — *Relatore*: Vicentini;

Nuova autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi statali per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (1222) — *Relatore*: Franzo;

Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (253) — *Relatore*: Lucifredi.

13. — *Discussione delle proposte di legge:*

CERRETI ALFONSO ed altri: Adeguamento della carriera dei provveditori agli studi a quella degli ispettori centrali (1054) — *Relatore*: Bertè;

Senatore MENGHI: Modifiche alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative agricole ed edilizie (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1926) — *Relatore*: Patrini;

TROMBETTA e ALPINO: Valore della merce esportata ai fini del calcolo dell'imposta sull'entrata da restituire ai sensi della legge 31 luglio 1954, n. 570 (979) — *Relatore*: Vicentini;

PENAZZATO ed altri: Istituzione di un congedo non retribuito a scopo culturale (237) — *Relatore*: Buttè;

SERVELLO ed altri: Corruzione nell'esercizio della professione sportiva (178) — *Relatore*: Pennacchini;

TOZZI CONDIVI: Modifica dell'articolo 8 del testo unico delle leggi per la composizione ed elezione dei Consigli comunali e dell'articolo 7 della legge 8 marzo 1951, n. 122, per la elezione dei Consigli provinciali, concernenti la durata in carica dei Consigli stessi (52) — *Relatore*: Bisantis.

14. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

IOZZELLI: Modifica alla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei Consigli provinciali (1274) — *Relatore*: Bisantis.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI